CORTE DEI CONTI

SEZIONE CENTRALE DI CONTROLLO
SULLA GESTIONE DELLE AMMINISTRAZIONI DELLO STATO

SICURO, VERDE E SOCIALE: RIQUALIFICAZIONE EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA

Deliberazione 14 febbraio 2025, n. 34/2025/G



CORTE DEI CONTI

SEZIONE CENTRALE DI CONTROLLO
SULLA GESTIONE DELLE AMMINISTRAZIONI DELLO STATO

SICURO, VERDE E SOCIALE: RIQUALIFICAZIONE EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA

Relatore
Cons. Daniela Alberghini

Ha collaborato per l'istruttoria e l'elaborazione dei dati: Graziella Santacroce e Rosalia Bonanno

Sommario

Deliberazione 7

* * *

Rapporto 11

Sintesi 13
CAPITOLO I - Il Programma e lo stato di attuazione al 2023. 17
I.1 Quadro generale del programma 17
I.2 le scadenze del 2021 19
I.3 Gli obiettivi in scadenza nel 2022 21
I.4 Gli obiettivi in scadenza nel 2023 24
I.4.1 Gli adempimenti al primo trimestre 2023: l'aggiudicazione dei contratti. 24
I.4.2. Gli adempimenti al secondo trimestre 2023: la consegna/avvio dei lavori. 26
I.4.3. Lo stato di avanzamento dei lavori al terzo trimestre 2023 28
I.5 il ruolo del Fondo opere indifferibili 28
I.6 L'accesso al Fondo Opere Indifferibili per l'esercizio 2023 31
I.7. I provvedimenti relativi al FOI adottati nel corso del 2024 34
I.8 Le prime rimodulazioni del Piano degli interventi 37
I.9 Le ulteriori rimodulazioni del Piano degli interventi proposte nel corso del 2022 38
I.10 Le rimodulazioni del Piano degli interventi nel corso del 2023 39
CAPITOLO II - Aggiornamenti sull'attuazione dell'intervento 41
II.1 Le rimodulazioni del Piano degli interventi nel corso del 2024. 41
II.2 Il monitoraggio sulle scadenze del IV° trimestre 43
II.3 Lo stato di avanzamento dei lavori al terzo trimestre 2024 46
II.4. La scadenza al quarto trimestre 2024: realizzazione del 50% dei lavori. 48
II.5 Il disallineamento dei dati di monitoraggio rispetto al MOP/BDAP 49
CAPITOLO III - PROFILI FINANZIARI 55
III.1 L'erogazione alle Regioni e Province autonome del primo acconto (art. 4, comma 2 lett. a del DPCM 15/9/21). 55
III.2 Il monitoraggio sull'erogazione dell'acconto del 15% ai soggetti attuatori. 58
III.3 L'erogazione dell'ulteriore acconto del 30% (art. 4, comma 2 lett. b del DPCM 15 settembre 2021). 60
III.4 L'erogazione delle risorse effettuate dal MIT alle Regioni e Province autonome nell'esercizio 2024. 61
CAPITOLO IV Conclusioni e raccomandazioni 65

DELIBERAZIONE

Deliberazione n. 34/2025/G

CORTE DEI CONTI

SEZIONE CENTRALE DI CONTROLLO
SULLA GESTIONE DELLE AMMINISTRAZIONI DELLO STATO

II Collegio

Camera di consiglio del 3 febbraio 2025

Presieduta dal Presidente Mauro Orefice

Composta dai magistrati:

Presidente della Sezione: Mauro OREFICE
Consiglieri: Paola COSA, Carlo PICUNO, Natale Maria Alfonso D'AMICO, Michele SCARPA, Gerardo de MARCO, Paolo ROMANO, Maria Rita MICCI, Giuseppina VECCIA, Daniela ALBERGHINI
Primi Referendari: Paola LO GIUDICE, Salvatore GRASSO, Simonetta INGROSSO
Referendari: David DI MEO

* * *

Visto l'art. 100, comma 2, Cost.;

vista la legge 14 gennaio 1994, n. 20 e, in particolare, l'art. 3, comma 4, ai sensi del quale la Corte dei conti svolge il controllo sulla gestione delle amministrazioni pubbliche verificando la corrispondenza dei risultati dell'attività amministrativa agli obiettivi stabiliti dalla legge e valutando comparativamente costi, modi e tempi dello svolgimento dell'azione amministrativa;

visto l'art. 7, c. 7, d.l. 31 maggio 2021, n. 77, convertito dalla l. 29 luglio 2021, n. 108, in base al quale "*la Corte dei conti esercita il controllo sulla gestione di cui all'art. 3, c. 4, l. 14 gennaio 1994, n. 20, svolgendo in particolare valutazioni di economicità, efficienza ed efficacia circa l'acquisizione e l'impiego delle risorse finanziarie provenienti dai fondi di cui al PNRR*";

vista la deliberazione della Sezione 1° marzo 2022, n. 3/2022/G, con la quale è stato approvato il documento concernente il "Quadro programmatico dei controlli sulla gestione delle Amministrazioni dello Stato per l'anno 2022 e nel contesto triennale 2022-2024";

visto il rapporto, presentato dal Consigliere Daniela Alberghini, che illustra gli esiti dell'intervento PNRR al 31 dicembre 2024 avente a oggetto "*Sicuro verde e sociale: riqualificazione edilizia residenziale pubblica*";

visto il decreto n. 2/2020 e successive integrazioni e modificazioni del Presidente della Sezione con cui i Magistrati assegnati alla Sezione medesima sono stati ripartiti tra i diversi collegi;

visto il decreto n. 1/2025 con cui i Magistrati sono assegnati a tutti i collegi;

vista l'ordinanza n. 2/2025 prot. n. 223 del 20 gennaio 2025, con la quale il Presidente della Sezione ha convocato il II Collegio per la Camera di consiglio del 3 febbraio 2025, al fine della pronuncia sulla gestione in argomento;

udito il relatore, Consigliere Daniela Alberghini;

DELIBERA

di approvare, con le indicazioni formulate in sede di Camera di consiglio, il rapporto avente a oggetto *"Sicuro verde e sociale: riqualificazione edilizia residenziale pubblica"*.

La presente deliberazione e l'unito rapporto saranno inviati, a cura della Segreteria della Sezione, alla Presidenza del Senato della Repubblica e alla Presidenza della Camera dei deputati, alla Presidenza del Consiglio dei ministri, alla Presidenza della Commissione Bilancio del Senato della Repubblica, alla Presidenza della Commissione Bilancio della Camera dei deputati, al Ministro dell'economia e delle finanze, al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, nonché alle seguenti amministrazioni:

- Presidenza del Consiglio de Ministri:

Segretariato generale;
Segreteria tecnica del PNRR;

- Ministero dell'economia e delle finanze:

Ufficio di Gabinetto del Ministro;
Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato;
Ufficio centrale di bilancio presso il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti;

- Ministero delle infrastrutture e dei trasporti:

Ufficio di Gabinetto del Ministro;
Organismo indipendente di valutazione delle performance;
Direzione generale per l'edilizia statale, le politiche abitative, la riqualificazione urbana e gli interventi speciali.

Le amministrazioni interessate comunicheranno alla Corte e al Parlamento, entro quattro mesi dalla data di ricevimento del presente rapporto, le misure consequenziali adottate ai sensi dell'art. 3, c. 6, l. 14 gennaio 1994, n. 20, come modificato dall'art. 1, c. 172, l. 23 dicembre 2005, n. 266 (legge finanziaria 2006).

Le medesime, ove ritengano di non ottemperare ai rilievi formulati, adotteranno, entro trenta giorni dalla ricezione del presente rapporto, l'eventuale provvedimento motivato previsto dall'art. 3, c. 64, l. 24 dicembre 2007, n. 244.

La presente deliberazione è soggetta a obbligo di pubblicazione, ai sensi dell'art. 31 d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 (concernente il "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni").

Il presente rapporto è inviato, altresì, alle Sezioni Riunite in sede di controllo.

Il Relatore
Daniela Alberghini
f.to digitalmente

Il Presidente
Mauro Orefice
f.to digitalmente

Depositata in segreteria il 14 febbraio 2025

Il Dirigente
Dott.ssa Anna Maria Guidi
f.to digitalmente

RAPPORTO

Sintesi

Il presente rapporto si pone in continuità con le deliberazioni della Sezione nn. 35/2022, 31/2023 e 54/2024 e costituisce l'aggiornamento al 31/12/2024 delle attività di controllo e monitoraggio sull'intervento "Sicuro Verde e Sociale. Riqualificazione dell'edilizia residenziale pubblica", finanziato dal Fondo complementare al PNRR (art. 1, comma 2, lett. c) n. 13 del Decreto-legge 6 maggio 2021 n. 59, convertito, con modificazioni, nella legge 1° luglio 2021 n. 101) e di cui alla Misura 2, Componente 3, intervento C13 del Piano Complementare al PNRR ed allegato al D.L. n. 59 del 2021.

L'intervento, infatti, si pone come complementare alla Missione 2 - Rivoluzione verde e transizione ecologica, Componente 3 - Efficienza energetica e riqualificazione degli edifici del PNRR.

Obiettivo dell'Intervento, di cui è titolare il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti (MIT) unitamente al Dipartimento Casa Italia della Presidenza del Consiglio dei Ministri, è quello di migliorarne l'efficienza energetica, la resilienza e la sicurezza sismica del patrimonio edilizio residenziale pubblico, elevando la condizione sociale nei tessuti residenziali pubblici.

Con il DPCM (15 settembre 2021) sono stati individuati gli indicatori di riparto su base regionale delle risorse assegnate, pari a 2.800 mln di euro, ai sensi del comma 2, lettera c), punto 13, dell'articolo 1 del D.L. 59/2021, nonché le modalità e dei termini di ammissione a finanziamento degli interventi a valere su tali risorse e di disciplina delle modalità di erogazione dei finanziamenti, nell'ambito della dotazione finanziaria destinata al Programma, che costituiva l' obiettivo del terzo trimestre 2021.

Entro il 31 dicembre 2021, poi, risultano pubblicati i bandi regionali per l'ammissione degli interventi al Programma (obiettivo del quarto trimestre 2021) e con Decreto Direttoriale n. 52 del 2022 è stato approvato il Piano degli interventi sulla base della programmazione regionale trasmessa all'Amministrazione entro il previsto termine del 15 gennaio 2022, con ciò raggiungendo in termini anche l'obiettivo del primo trimestre 2022.

In relazione al raggiungimento dell'obiettivo posto per il secondo trimestre 2022 e, cioè, l'affidamento, da parte delle stazioni appaltanti, della progettazione, l'Amministrazione, alla data di chiusura del primo rapporto (7 luglio 2022: Delibera n. 35/2022) non è stata in grado di fornire i dati completi, mancando quelli di due regioni, Basilicata e Abruzzo.

Con la successiva delibera n. 31/2023 la Sezione, partendo dalle conclusioni a cui era pervenuta nel precedente rapporto, ha preso in esame le attività del secondo trimestre 2022 (affidamento della progettazione e pagamento dell'anticipo del 15% ai soggetti attuatori) le cui scadenze risultano essere state rispettate in misura prossima al 100% (anche in ragione dell'intervenuta proroga), completando, nel contempo, l'analisi dei dati relativi alla scadenza al 30.6.2022 non ancora disponibili al 7 luglio 2022.

La delibera n. 54/2024 ha, invece, esaminato l'avanzamento del Programma al 31 dicembre 2023 in relazione alle scadenze del quarto trimestre 2022 (Pubblicazione da parte delle stazioni appaltanti dei bandi di gara per la realizzazione dell'opera/esecuzione dei lavori) e del primo e secondo trimestre 2023 (rispettivamente "aggiudicazione dei contratti da parte delle stazioni appaltanti" e "Consegna/Avvio dei lavori").

Sebbene gli obiettivi siano stati raggiunti con una elevata percentuale (oltre il 92%) è stata rilevata la permanenza di profili di criticità -già oggetto di rilievo prognostico- in relazione al rallentato avvio dei lavori (con qualche isolata eccezione), progressivamente emergente nel corso del 2023: l'esame dei dati di monitoraggio evidenzia percentuali elevate di avanzamento in corrispondenza di interventi il cui livello di cantierabilità era già avanzato all'atto dell'inclusione nel Piano (costituiva, peraltro, un criterio di preferenza). Questi ultimi, tuttavia, nella maggior parte dei casi, non hanno avuto la forza trainante per consentire il superamento della soglia limite (20% degli investimenti) per l'erogazione alle Regioni della tranche del 30% di finanziamento successive alla prima anticipazione erogata nel corso del 2022.

Un secondo aspetto di significativo rilievo è stato l'elevato numero di rimodulazioni (che hanno interessato oltre la metà delle regioni) dei Piani di

intervento, che sono risultate, in molti casi, essere motivo di ritardo negli adempimenti procedurali.

Oggetto del presente rapporto è la verifica dello stato di avanzamento al 31 dicembre 2024, che costituisce anche l'ultima scadenza intermedia (realizzazione del 50% dei lavori) rispetto al completamento del programma, con la scadenza del primo trimestre 2026 per l'ultimazione del residuo 50% dei lavori e quella del quarto trimestre 2026 per la verifica del raggiungimento degli obiettivi finali.

La scadenza risulta essere stata, con riferimento all'intero programma, rispettata (la percentuale si assesta oltre il 65%), anche se si registrano livelli di realizzazione diversi tra regioni (in quattro casi non è stata raggiunta la soglia obiettivo) e, all'interno dei piani degli interventi regionali, tra i singoli interventi, permanendo, a 15 mesi dalla scadenza di ultimazione dei lavori, ancora 40 interventi non avviati e registrandosi un significativo numero di criticità in fase esecutiva (risoluzione degli affidamenti in danno, sospensione dei lavori, impedimenti nella liberazione degli alloggi oggetto di intervento, contenziosi). Nel corso del 2024 sono stati oggetto di rimodulazione i piani degli interventi di due regioni (Veneto e Campania) ed altre tre richieste sono ancora in fase istruttoria.

Il programma non è stato interessato dalle rimodulazioni (sul piano finanziario e della tempistica di attuazione) apportate al Piano nazionale complementare dal D.L. n. 19 del 2 marzo 2024, rimanendo invariate le scadenze del cronoprogramma e gli stanziamenti per gli esercizi 2025 (350 mln di euro) e 2026 (350 mln di euro).

CAPITOLO I - Il Programma e lo stato di attuazione al 2023.

I.1 Quadro generale del programma

Il programma "SICURO, VERDE E SOCIALE: Riqualificazione edilizia residenziale pubblica" è incluso tra quelli di cui all'art. 1, comma 2, lett. C), punto 13 del decreto-legge n. 59/2021 convertito con modificazioni dalla L. 1° luglio 2021, n. 101 "Misure urgenti relative al Fondo complementare al Piano nazionale di ripresa e resilienza e altre misure urgenti per gli investimenti".

Il Programma è finanziato per 2.000.000.000,00 di euro e le risorse sono così ripartire tra le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano: 200 milioni di euro per l'anno 2021, 400 milioni di euro per l'anno 2022 e 350 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2023 al 2026.

Obiettivo dell'intervento è quello di migliorarne l'efficienza energetica, la resilienza e la sicurezza sismica del patrimonio edilizio residenziale pubblico, elevando la condizione sociale nei tessuti residenziali pubblici attraverso la verifica, valutazione e miglioramento o adeguamento della sicurezza sismica e statica; l'efficientamento energetico; la razionalizzazione e riqualificazione degli spazi e operazioni di acquisto o locazione di immobili da destinare alla sistemazione temporanea degli assegnatari di alloggi interessati dagli interventi di riqualificazione.

L'Amministrazione proponente è il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, Direzione generale per la casa e la riqualificazione urbana e il Dipartimento Casa Italia della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

La scheda illustrativa del progetto (all. 1 al D.L. 59/21) prevede, per la sua attuazione, l'adozione di un DPCM entro il terzo trimestre 2021, previa intesa in sede di Conferenza unificata, per l'individuazione di indicatori per il riparto delle risorse su base regionale, modalità e termini di ammissione a finanziamento degli interventi e modalità di erogazione e, successivamente, la pubblicazione dei bandi per l'individuazione delle proposte ammissibili e la predisposizione della programmazione degli interventi da parte delle Regioni.

Il 19 ottobre 2021 è stato pubblicato il DPCM 15/09/2021, previsto dal comma 2-novies dell'articolo 1 del D.L. 59/21[1].

Il Programma è finalizzato ad intervenire sul patrimonio di edilizia residenziale pubblica con l'obiettivo di migliorarne l'efficienza energetica, la resilienza e la sicurezza sismica, nonché la condizione sociale nei tessuti residenziali pubblici grazie alle seguenti azioni:

a) interventi diretti alla verifica e alla valutazione della sicurezza sismica e statica di edifici di edilizia residenziale pubblica e realizzazione di progetti di miglioramento o di adeguamento sismico;

b) interventi di efficientamento energetico di alloggi, ovvero di edifici di edilizia residenziale pubblica, ivi comprese le relative progettazioni;

c) interventi di razionalizzazione degli spazi di edilizia residenziale pubblica, ivi compresi gli interventi di frazionamento e ridimensionamento degli alloggi, se eseguiti congiuntamente ad uno degli interventi di cui alle lettere a) e b)

d) interventi di riqualificazione degli spazi pubblici se eseguiti congiuntamente ad uno degli interventi di cui alle lettere a) e b), ivi compresi i progetti di miglioramento e valorizzazione delle aree verdi, dell'ambito urbano di pertinenza degli immobili oggetto di intervento;

e) operazioni di acquisto di immobili, da destinare alla sistemazione temporanea degli assegnatari i cui alloggi di edilizia residenziale pubblica oggetto degli interventi di cui alle medesime lettere a) e b), a condizione che gli immobili da acquistare siano in possesso di caratteristiche energetiche e antisismiche almeno pari a quelle indicate come requisito minimo da raggiungere per gli immobili oggetto degli interventi di cui alle lettere a) e b).

f) locazione di alloggi da destinare temporaneamente agli assegnatari di alloggi di edilizia residenziale pubblica oggetto degli interventi di cui alle lettere a) e b).

[1] La disposizione demanda ad apposito decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, da adottare entro 45 giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del citato decreto-legge 6 maggio 2021, n. 59, convertito con modificazioni dalla legge 1° luglio 2021 n. 101, su proposta del Ministro delle infrastrutture e della mobilità sostenibili, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e sentito il Dipartimento Casa Italia della Presidenza del Consiglio dei ministri e previa intesa in sede di Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, l'individuazione degli indicatori di riparto su base regionale delle risorse e le modalità e i termini di ammissione a finanziamento degli interventi, fissando, al riguardo, specifici parametri, nonché le modalità di erogazione dei finanziamenti.

Nella scheda di programma i risultati finali attesi sono così elencati:

Superficie di immobili ERP interessata dagli interventi di efficientamento energetico pari a 4,5 milioni mq, circa 1/10 dell'intera superficie del patrimonio edilizio residenziale pubblico in Italia.

Superficie di immobili ERP interessata dagli interventi di miglioramento o adeguamento sismico pari a 1,4 milioni mq, circa 1/30 dell'intera superficie del patrimonio edilizio residenziale pubblico in Italia.

Incremento di superficie ottenuto mediante acquisti di immobili ERP pari a 450.000 mq, circa 1/100 dell'intera superficie del patrimonio edilizio residenziale pubblico in Italia.

Riduzione del consumo energetico di circa 27.000 tep, pari a un risparmio del 35% del consumo medio ad alloggio oggetto di intervento ovvero di circa 1,8 tep.

Riduzione di emissioni di CO2 in atmosfera di circa 80.000 (tonn/anno).

I.2 le scadenze del 2021

Il primo traguardo temporale prefissato dal Programma -l'adozione, cioè, di un DPCM, previa intesa in sede di Conferenza unificata, recante gli indicatori per il riparto delle somme su base regionale, le modalità ed i termini di ammissione a finanziamento degli interventi e le modalità di erogazione dei finanziamenti-, fissato al terzo trimestre 2021 è stato raggiunto.

L'intesa in Conferenza Unificata (il termine era indicato, nella scheda di programma, "entro il 31 luglio 2021", l'intesa risulta essere stata raggiunta in data 4.8.2021) ha definito:

a. modalità per la sistematizzazione e nuova definizione di linee guida tecniche per la realizzazione degli interventi in campo sismico ed energetico;

b. modalità di riparto delle risorse tra le regioni delle risorse sulla base di criteri di fabbisogno e di equilibrio territoriale, garantendo al Mezzogiorno almeno il 50% delle risorse;

c. criteri con i quali le regioni e gli enti locali proprietari procederanno alla l'identificazione dei singoli immobili;

d. indirizzi per l'elaborazione dei progetti;

e. modalità di gestione del fabbisogno di trasferimento temporaneo delle famiglie e persone residenti, ove necessario;

f.aspetti contabili, organizzativi ed amministrativi;

g. strumenti di monitoraggio e controllo in corso d'opera,

h. interventi di supporto in caso di criticità, anche attraverso la stipula di accordi quadro.

Il 19 ottobre 2021 è stato pubblicato il DPCM 15/09/2021 il cui art. 2 prevede che le risorse stanziate "*sono ripartite tra le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano, secondo quanto previsto dalla Tabella A allegata al presente decreto e che ne costituisce parte integrante, sulla base dei coefficienti attribuiti a ciascuna regione e provincia autonoma, sulla base seguenti indicatori e relativi pesi:*

a) numero alloggi di edilizia residenziale pubblica presenti in ciascuna regione (peso 50%);

b) entità della popolazione residente nella regione (peso 20%);

c) entità popolazione regionale residente nelle zone sismiche 1 e 2 (peso 30%)", riservando alle Regioni del Mezzogiorno almeno il 40 per cento delle risorse medesime, come da tabella che segue:

REGIONI	Coefficiente	Annualità 2021	Annualità 2022	Annualità 2023	Annualità 2024	Annualità 2025	Annualità 2026	TOTALE
		%Euro	Euro	Euro	Euro	Euro	Euro	Euro
Piemonte	4,27	8.542.707,73	17.085.415,46	14.949.738,52	14.949.738,52	14.949.738,52	14.949.738,52	85.427.077,28
Valle d'Aosta	0,14	270.365,74	540.731,49	473.140,05	473.140,05	473.140,05	473.140,05	2.703.657,43
Lombardia	12,65	25.293.724,53	50.587.449,06	44.264.017,93	44.264.017,93	44.264.017,93	44.264.017,93	252.937.245,29
P.A Trento	0,80	1.591.441,44	3.182.882,87	2.785.022,51	2.785.022,51	2.785.022,51	2.785.022,51	15.914.414,37
P.A Bolzano	0,90	1.806.893,14	3.613.786,28	3.162.063,00	3.162.063,00	3.162.063,00	3.162.063,00	18.068.931,42
Veneto	4,99	9.970.572,73	19.941.145,47	17.448.502,28	17.448.502,28	17.448.502,28	17.448.502,28	99.705.727,33
Friuli-Venezia Giulia	3,09	6.187.585,12	12.375.170,23	10.828.273,96	10.828.273,96	10.828.273,96	10.828.273,96	61.875.851,17
Liguria	1,77	3.534.190,96	7.068.381,91	6.184.834,17	6.184.834,17	6.184.834,17	6.184.834,17	35.341.909,56
Emilia-Romagna	6,19	12.381.347,15	24.762.694,31	21.667.357,52	21.667.357,52	21.667.357,52	21.667.357,52	123.813.471,53
Toscana	4,67	9.346.635,36	18.693.270,72	16.356.611,88	16.356.611,88	16.356.611,88	16.356.611,88	93.466.353,62
Umbria	1,83	3.665.159,17	7.330.318,33	6.414.028,54	6.414.028,54	6.414.028,54	6.414.028,54	36.651.591,66
Marche	3,14	6.276.914,47	12.553.828,94	10.984.600,32	10.984.600,32	10.984.600,32	10.984.600,32	62.769.144,70
Lazio	12,01	24.016.959,11	48.033.918,22	42.029.678,44	42.029.678,44	42.029.678,44	42.029.678,44	240.169.591,09
Abruzzo	2,33	4.656.405,85	9.312.811,70	8.148.710,24	8.148.710,24	8.148.710,24	8.148.710,24	46.564.058,52
Molise	0,70	1.402.726,13	2.805.452,25	2.454.770,72	2.454.770,72	2.454.770,72	2.454.770,72	14.027.261,25
Campania	14,78	29.555.512,13	59.111.024,25	51.722.146,22	51.722.146,22	51.722.146,22	51.722.146,22	295.555.121,25
Puglia	5,63	11.266.084,41	22.532.168,82	19.715.647,72	19.715.647,72	19.715.647,72	19.715.647,72	112.660.844,10
Basilicata	1,30	2.608.801,26	5.217.602,52	4.565.402,21	4.565.402,21	4.565.402,21	4.565.402,21	26.088.012,60
Calabria	4,89	9.772.407,59	19.544.815,19	17.101.713,29	17.101.713,29	17.101.713,29	17.101.713,29	97.724.075,93
Sicilia	11,67	23.334.733,63	46.669.467,27	40.835.783,86	40.835.783,86	40.835.783,86	40.835.783,86	233.347.336,34
Sardegna	2,26	4.518.832,36	9.037.664,71	7.907.956,62	7.907.956,62	7.907.956,62	7.907.956,62	45.188.323,57
Totale	100,00	200.000.000,00	400.000.000,00	350.000.000,00	350.000.000,00	350.000.000,00	350.000.000,00	2.000.000.000,00

Il successivo articolo 3 prevedeva inoltre che, entro 60 gg dalla data di entrata in vigore del decreto, "*ciascuna regione e provincia autonoma procede alla pubblicazione delle*

relative procedure per l'individuazione delle proposte da parte dei soggetti individuati ai sensi dell'articolo 1, comma 2-septies, del decreto-legge 6 maggio 2021, n. 59, convertito, con modificazioni, dalla legge 1° luglio 2021, n. 101, concedendo almeno 30 giorni per la presentazione da parte degli stessi. Entro e non oltre il 31 dicembre 2021 le regioni e le province autonome predispongono il Piano degli interventi ammessi al finanziamento, con l'indicazione per ogni intervento del soggetto attuatore e del relativo CUP, così come previsto dall'articolo 11 della legge 16 gennaio 2003, n. 3, e lo trasmettono, entro e non oltre il 15 gennaio 2022, al Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili per l'approvazione di cui al comma 5", disciplinando, inoltre i criteri di identificazione degli interventi da inserire nel Piano:

a) effettuazione degli interventi nelle zone sismiche 1 e 2;

b) presenza contemporanea di interventi di miglioramento della classe sismica e dell'efficientamento energetico dell'immobile;

c) livello di progettazione degli interventi, privilegiando quelli di immediata cantierabilità.

L'obiettivo è stato conseguito, come si evince dal secondo Report PNC al 31.12.2021 del MEF.

I.3 Gli obiettivi in scadenza nel 2022

In data 30 marzo 2022 (in coerenza con il terzo obiettivo temporale stabilito dal cronoprogramma) è stato emanato il Decreto Direttoriale n. 52, adottato di concerto con il Dipartimento Casa Italia, di approvazione del Piano degli interventi.

Risultavano, inoltre, individuate tutte le stazioni appaltanti (cfr. Report PNC al 31.3.2022 del MEF) da parte delle Regioni e delle province Autonome.

L'obiettivo al secondo trimestre 2022 era costituito dall'affidamento da parte delle stazioni appaltanti della progettazione degli interventi.

Alla data del 30 giugno 2022 risultava:

a) Per 16 Regioni l'avvenuto affidamento della progettazione per la totalità degli interventi ammessi;

b) Per la Regione Lombardia l'affidamento della progettazione per 90 progetti su 99 ammessi;

c) Per la Regione Marche l'affidamento della progettazione per 49 interventi su 52 ammessi, ma a fronte di tre rinunce, con conseguente liberazione di risorse;

d) Per la Regione Abruzzo l'affidamento della progettazione per 58 interventi su 59 ammessi, con stralcio di un intervento previsto nel Comune di Civitaluparella, essendo stata verifica l'indisponibilità dell'immobile oggetto dell'intervento in capo al soggetto attuatore;

e) Per la Regione Basilicata l'affidamento della progettazione per 20 interventi su 23 originariamente ammessi;

f) Per la Regione Calabria l'affidamento della progettazione per 40 interventi su 52 ammessi, di cui, tuttavia, 9 oggetto di preavviso di revoca, 1 oggetto di controllo documentale e 2 oggetto di richiesta di delocalizzazione;

g) Per la Regione Sardegna, l'affidamento della progettazione per 34 interventi su 45 ammessi, di cui 10 con affidamento in corso di perfezionamento e 1 (Ozieri) oggetto di richiesta di rimodulazione.

Alla data del 30 giugno 2022, pertanto, risultava affidata la progettazione per 1.536 interventi sui 1.575 originariamente ammessi, con una percentuale di raggiungimento dell'obiettivo pari al 97,52% ovvero del 97,77% sul totale degli interventi ammessi al netto di quelli che, alla medesima data, risultavano oggetto di rinuncia (3) ovvero per i quali (1) non era stato possibile procedere per indisponibilità dell'immobile in capo al soggetto attuatore.

Alla data del 8 agosto 2022 l'obiettivo dell'affidamento della progettazione è stato conseguito complessivamente per 1.570 interventi, rimanendo esclusi, oltre ai tre rinunciati della Regione Marche e a quello improcedibile della Regione Abruzzo, anche un progetto della Regione Calabria, con una percentuale del 99,99%.

Per quanto riguarda, infine, l'ultimo obiettivo previsto dal cronoprogramma per il 2022, in scadenza al IV trimestre, e, cioè, l'avvenuta pubblicazione dei bandi di gara per l'affidamento dei lavori da parte delle stazioni appaltanti, sono stati forniti i dati riassunti nella sotto riportata tabella:

FONDO COMPLEMENTARE AL PNRR "SICURO, VERDE E SOCIALE"
DPCM 15.09.2021

Pubblicazione bandi di gara da parte delle stazioni appaltanti Monitoraggio al 31/12/2022

Regioni	N. CUP ammessi a fianziamento	N. pubblicazioni bandi effettuate	pubblicazioni non effettuate	
			N.	Note
Piemonte	61	61	0	
Valle d'Aosta	2	1	1	n. 1 oggetto di rimodulazione
Lombardia	99	96	3	n. 2 prescrizioni Soprintendenza n. 1 approfondimento progettuale
P.A. Trento	8	8	0	
P.A. Bolzano	11	9	2	n. 2 rinunce
Veneto	64	64	0	
Friuli V.G.	27	27	0	
Liguria	14	13	1	n. 1 in attesa dati
Emilia Romagna	56	56	0	
Toscana	48	48	0	
Umbria	49	48	1	n. 1 non realizzabile (rimodulazione)
Marche	47	43	4	n. 2 rinunce n. 2 in attesa dati
Lazio	56	55	1	n. 1 revocato
Abruzzo	48	38	10	n. 10 in attesa dati
Molise	21	21	0	
Campania	54	54	0	
Puglia	54	54	0	
Basilicata	23	21	2	n.1 informazioni su PFTE n. 1 in attesa dati
Calabria	52	44	8	n. 5 revocati n. 2 in attesa dati n. 1 delocalizzazione (rimodulazione)
Sicilia	150	140	10	n. 2 progettazione in corso n. 5 informazioni su cantierabilità n. 3 comunicazioni mancato avvio procedure entro il 31.12.2022
Sardegna	45	42	3	n. 2 in attesa proroga cronoprogramma MEF n. 1 non avviato
TOTALI	989	943	46	

a cui si ricava che la scadenza prevista è stata rispettata per 943 CUO su 989 ammessi, con una percentuale del 95,34%.

Dei 46 CUP per i quali non risulta pubblicato il bando di gara al 31.12.2023, alla data di trasmissione dei dati (maggio 2024), 4 risultavano oggetto di rinuncia (2 per la Provincia autonoma di Bolzano e 2 per la regione Marche), 6 risultavano oggetto di revoca (1 per la regione Lazio e 5 per la regione Calabria), 4 risultavano non avviati (3 per la regione Sicilia, 1 per la regione Sardegna), mentre per 15 non erano disponibili i dati.

I.4 Gli obiettivi in scadenza nel 2023

I.4.1 Gli adempimenti al primo trimestre 2023: l'aggiudicazione dei contratti.

Entro il primo trimestre 2023 i soggetti attuatori avrebbero dovuto procedere con l'aggiudicazione dei contratti: entro il 31 marzo 2023 risultavano aggiudicati i contratti per 921 CUP (su 988 ammessi a finanziamento), pari al 93,22%.

In relazione ai restanti CUP (6,78% del totale) per i quali non è intervenuta l'aggiudicazione nei termini, le ragioni del mancato rispetto della scadenza sono, in parte, consequenziali e collegate a profili di criticità già emersi all'atto della pubblicazione del bando (1,92% del totale dei CUP) in quanto legate a necessarie, previe autorizzazioni di altri enti (1 per la regione Lombardia, 1 per la regione Lazio e 2 per la regione Umbria) ovvero a varianti progettuali o di cronoprogramma e rimodulazioni (complessivamente 15).

Le gare ancora in corso alla scadenza indicata (19) ammontavano al 2,93% del totale dei CUP e di quelle, pur effettuate, ma andate deserte (9) allo 0,91%.

Dall'esame dei dati di monitoraggio al secondo trimestre 2023 (nota prot. n. 21406 del 25 luglio 2023), pur incompleti (permanendo numerosi casi di mancata comunicazione delle informazioni relative all'aggiudicazione), si evince che, ad esclusione dei casi di rinuncia (1), revoca (2), mancata attivazione (1), proroga (4), le aggiudicazioni, quando non impedite dalla progettazione ancora in corso (4) sono intervenute con ritardi variabili da pochi giorni a sei mesi e, comunque, entro il 30 settembre 2023.

FONDO COMPLEMENTARE AL PNRR "SICURO, VERDE E SOCIALE" DPCM 15.09.2021

Aggiudicazione dei contratti da parte delle stazioni appaltanti Monitoraggio al 31/03/2023

Regioni	N. CUP ammessi a fiananziamento a seguito delle intervenute rimodulazioni	N. Aggiudicazioni effettuate	Aggiudicazioni non effettuate	
			N.	Note
Piemonte	61	61	0	
Valle d'Aosta	1	1	0	
Lombardia	99	89	10	n. 5 gare deserte; n. 1 in attesa parere Soprintendenza; n. 1 aggiudicazione in corso; n. 1 gara europea non conclusa; n. 1 eventuale revoca; n. 1 affidamento con avvio lavori
P.A. Trento	8	8	0	
P.A. Bolzano	11	11	0	
Veneto	64	64	0	
Friuli V.G.	27	27	0	
Liguria	14	14	0	
Emilia Romagna	56	55	1	**n. 1** gara deserta
Toscana	48	48	0	
Umbria	52	45	7	n. 4 rimodulazioni n. 2 esclusi FOI 2022 carenza risorse n. 1 ritardo approvazione variante
Marche	46	43	3	n. 3 rimodulazioni
Lazio	55	55	0	
Abruzzo	49	38	11	n. 2 in attesa informazioni n. 2 ipotesi modifica intervento n. 2 ritardo acquisizione nulla osta Soprintendenza n. 5 assenza motivazioni cause ritardo
Molise	21	21	0	
Campania	54	50	4	n. 1 in attesa variazione cronoprogramma MEF n. 1 gara deserta n. 2 gara in corso
Puglia	54	54	0	
Basilicata	23	13	10	n.1 valutazione offerta in corso n. 8 rallentamento procedure CUC n. 1 informazioni su PFTE
Calabria	49	42	7	n. 2 deserte n. 3 in attesa variazione cronoprogramma MEF n. 2 rimodulazioni
Sicilia	150	140	10	n. 3 progettazione in corso n. 2 assenza informazioni su aggiudicazioni n.3 gara in corso n.2 approfondimenti progettuali
Sardegna	46	42	4	n. 1 variante in approvazione n. 1 gara in corso n. 1 in attesa variazione cronoprogramma MEF n. 1 rimodulazione
TOTALI	**988**	**921**	**67**	

I.4.2. Gli adempimenti al secondo trimestre 2023: la consegna/avvio dei lavori.

Il cronoprogramma prevedeva per l'anno 2023 l'ulteriore adempimento della consegna/avvio dei lavori, con scadenza al secondo trimestre.

Al 30 giugno 2023, risultavano consegnati/avviati i lavori per 880 CUP su 988, pari al 89,06%: dall'esame dei file di monitoraggio trasmessi è emerso che il mancato avvio è stato causato, nella quasi totalità dei casi, dall'effetto di trascinamento dei ritardi nella conclusione delle procedure di aggiudicazione dei contratti o dalla circostanza che le gare sono andate deserte.

A tale ultimo proposito colpisce il dato, riportato nella tabella, relativo alle procedure andate "deserte" nella Regione Sicilia (26 su 150 CUP, pari al 17,33%) che non trova riscontro nei dati di monitoraggio del primo trimestre 2023 (in quell'occasione non era stata segnalata alcuna gara andata deserta, anche se mancavano i dati relativi a 2 CUP), né in quelli successivi al 31 ottobre 2023 (trasmessi dall'Amministrazione con nota del 541 del 9 gennaio 2024), dai quali invece risultano un significativo numero di CUP ancora in fase di aggiudicazione provvisoria (29) per i quali, tuttavia, non risulta alcun avanzamento per "servizio tecnico ancora in corso", senza alcuna altra indicazione.

In nove casi, invece, le ragioni del ritardo sono state ricondotte alle rimodulazioni del Programma degli interventi, mentre sono assai limitati (2) i casi in cui il mancato avvio dei lavori è stato determinato da fattori estrinsechi, legati alla cantierabilità dell'intervento su immobili ancora occupati dagli inquilini, ovvero per indisponibilità di fondi (2: esclusione dal Fondo Opere Indifferibili).

FONDO COMPLEMENTARE AL PNRR "SICURO, VERDE E SOCIALE"

DPCM 15.09.2021 — **Percentuale**

avanzamento lavori - monitoraggio al 31/10/2023

Regione	N. CUP ammessi a finanziamento a seguito delle rimodulazioni intervenute	N. CUP avviati	Media avanzamento Lavori CUP avviati	N. CUP non avviati	Note
Abruzzo	50	42	25,00%	8	n. 6 dato non pervenuto; n. 2 inizio lavori 01/02/2024
Basilicata	23	20	25,00%	3	n. 1 revoca; n. 2 dati non pervenuti
Calabria	49	47	8,00%	2	n. 1 rinuncia; n. 1 revoca
Campania	54	51	7,00%	3	n. 1 dato non pervenuto; n. 1 revocato; n. 1 non avviato
Emilia Romagna	56	56	15,00%	0	
Friuli	27	27	12,50%	0	
Lazio	55	54	14,00%	1	n. 1 rimodulato
Liguria	15	15	18,73%	0	
Lombardia	100	93	20,00%	7	n. 1 criticità spostamento inquilinato; n. 1 lavori non avviati; n. 1 revoca; n. 1 procedura gara in corso; n. 3 gare deserte
Marche	46	43	14,00%	3	n. 3 rimodulazioni
Molise	21	21	26,60%	0	
P.A. Bolzano	10	10	55,00%	0	
P.A. Trento	8	8	12,00%	0	
Piemonte	61	61	17,25%	0	
Puglia	54	54	9,00%	0	
Sardegna	46	44	18,50%	2	n. 2 rimodulazioni
Sicilia	150	107	19,00%	43	n. 40 aggiudicazione provvisoria; n. 2 progettazione in corso; n. 1 criticità spostamento inquilinato
Toscana	48	48	14,00%	0	
Umbria	52	51	75,00%	1	n. 1 non attivato
Valle D'Aosta	1	1	14,00%	0	
Veneto	63	62	40,00%	1	n. 1 ricorso al TAR
TOTALE	**989**	**915**		**74**	

Rispetto ai dati rilevati al 30.06.2023 la percentuale dei CUP avviati, aumentata da 880 a 915, è pari al 92,61% del totale di quelli inclusi nel Programma degli interventi.

Permangono, tuttavia, ritardi nella messa a disposizione dei dati (9) e buona parte delle criticità già emerse nel precedente step di monitoraggio, consistenti nella dilatazione dei tempi di procedura per rimodulazioni, procedure di gara ancora in corso e difficoltà nello spostamento dell'inquilinato.

Aumentano, invece, i casi di revoca, rinuncia e non attivazione del CUP (8).

Le percentuali di avanzamento esposte variano sensibilmente da Regione a Regione, da un minimo del 7% (Campania) ad un massimo del 75% (Umbria), ma nella maggior parte dei casi sono comprese in una fascia intermedia che va dal 12 al 25%, con alcune punte in ribasso (8-9%) e in rialzo (40-55%).

Peraltro, solo le regioni Abruzzo, Basilicata, Lombardia, Molise, Umbria e Veneto hanno raggiunto la soglia di rilevanza del 20% degli interventi ammessi, che consentiva, ai sensi dell'art.4, comma 2, lett. b) del DPCM 15 settembre 2021, l'erogazione dell'ulteriore rata del 30% del finanziamento e solo la regione Abruzzo aveva, alla data del 9 gennaio 2024, presentato istanza per l'erogazione dell'ulteriore quota di finanziamento.

I.4.3. Lo stato di avanzamento dei lavori al terzo trimestre 2023

Lo stato di avanzamento dei lavori al 30 ottobre 2023 è riassunto nella tabella che segue:

FONDO COMPLEMENTARE AL PNRR "SICURO, VERDE E SOCIALE"

DPCM 15.09.2021 — **Percentuale**

avanzamento lavori - monitoraggio al 31/10/2023

Regione	N. CUP ammessi a finanziamento a seguito delle rimodulazioni intervenute	N. CUP avviati	Media avanzamento Lavori CUP avviati	N. CUP non avviati	Note
Abruzzo	50	42	25,00%	8	n. 6 dato non pervenuto; n. 2 inizio lavori 01/02/2024
Basilicata	23	20	25,00%	3	n. 1 revoca; n. 2 dati non pervenuti
Calabria	49	47	8,00%	2	n. 1 rinuncia; n. 1 revoca
Campania	54	51	7,00%	3	n. 1 dato non pervenuto; n. 1 revocato; n. 1 non avviato
Emilia Romagna	56	56	15,00%	0	
Friuli	27	27	12,50%	0	
Lazio	55	54	14,00%	1	n. 1 rimodulato
Liguria	15	15	18,73%	0	
Lombardia	100	93	20,00%	7	n. 1 criticità spostamento inquilinato; n. 1 lavori non avviati; n. 1 revoca; n. 1 procedura gara in corso; n. 3 gare deserte
Marche	46	43	14,00%	3	n. 3 rimodulazioni
Molise	21	21	26,60%	0	
P.A. Bolzano	10	10	55,00%	0	
P.A. Trento	8	8	12,00%	0	
Piemonte	61	61	17,25%	0	
Puglia	54	54	9,00%	0	
Sardegna	46	44	18,50%	2	n. 2 rimodulazioni
Sicilia	150	107	19,00%	43	n. 40 aggiudicazione provvisoria; n. 2 progettazione in corso; n. 1 criticità spostamento inquilinato
Toscana	48	48	14,00%	0	
Umbria	52	51	75,00%	1	n. 1 non attivato
Valle D'Aosta	1	1	14,00%	0	
Veneto	63	62	40,00%	1	n. 1 ricorso al TAR
TOTALE	**989**	**915**		**74**	

I.5 il ruolo del Fondo opere indifferibili

Nella delibera n. 31/2023 della Sezione si è dato atto dell'istituzione, con la legge n. 91 di conversione del decreto legge 17 maggio 2022 n. 50 "Misure urgenti in materia di politiche energetiche nazionali, produttività delle imprese e attrazione degli investimenti, nonché in materia di politiche sociali e di crisi ucraina" (c.d. Decreto Aiuti), all'art. 26 del c.d. Fondo opere indifferibili[2] e ha previsto in particolare, (comma

[2] *Art. 26, comma 1: "1. Per fronteggiare gli aumenti eccezionali dei prezzi dei materiali da costruzione, nonché' dei carburanti e dei prodotti energetici, in relazione agli appalti pubblici di lavori, ivi compresi quelli affidati a contraente generale, aggiudicati sulla base di offerte, con termine finale di presentazione entro il 31 dicembre 2021, lo stato di avanzamento dei lavori afferente alle lavorazioni eseguite e contabilizzate dal direttore dei lavori ovvero annotate, sotto la responsabilità dello stesso, nel libretto delle misure dal 1° gennaio 2022 fino al 31 dicembre 2022, è adottato, anche in deroga alle specifiche clausole contrattuali, applicando i prezzari aggiornati ai sensi del comma 2 ovvero, nelle more del*

4, lett. a) che: "*Per i soggetti tenuti all'applicazione del codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture di cui al decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, ad esclusione dei soggetti di cui all'articolo 142, comma 4, del medesimo codice, ovvero all'applicazione del codice dei contratti pubblici di cui al decreto legislativo n. 50 del 2016, ad esclusione dei soggetti di cui all'articolo 164, comma 5, del medesimo codice, per i lavori realizzati ovvero affidati dagli stessi, in caso di insufficienza delle risorse di cui al comma 1, alla copertura degli oneri, si provvede: a) in relazione agli interventi finanziati, in tutto o in parte, con le risorse previste dal regolamento (UE) 2021/240 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 10 febbraio 2021, e dal regolamento (UE) 2021/241 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 12 febbraio 2021, dal Piano nazionale per gli investimenti complementari al Piano nazionale di ripresa e resilienza, di seguito denominato «PNRR», di cui all'articolo 1 del decreto-legge 6 maggio 2021, n. 59, convertito, con modificazioni, dalla legge 1° luglio 2021, n. 101 ovvero in relazione ai quali siano nominati Commissari straordinari ai sensi dell'articolo 4 del decreto-legge 18 aprile 2019, n. 32, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 giugno 2019, n. 55, a valere sulle risorse del Fondo di cui all'articolo 7, comma 1, del decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 settembre 2020, n. 120, limitatamente alle risorse autorizzate dall'articolo 23, comma 2, lettera a), del decreto-legge 21 marzo 2022, n. 21, nonché dalla lettera a) del comma 5 del presente articolo.*".

Con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 28 luglio 2022, pubblicato in GU n. 213 del 12 settembre 2022, sono state disciplinate le modalità di accesso al Fondo.

---

predetto aggiornamento, quelli previsti dal comma 3. I maggiori importi derivanti dall'applicazione dei prezzari di cui al primo periodo, al netto dei ribassi formulati in sede di offerta, sono riconosciuti dalla stazione appaltante nella misura del 90 per cento, nei limiti delle risorse di cui al quarto e quinto periodo, nonché' di quelle trasferite alla stazione appaltante a valere sulle risorse dei fondi di cui al comma 4. Il relativo certificato di pagamento è emesso contestualmente e comunque entro cinque giorni dall'adozione dello stato di avanzamento. Il pagamento è effettuato, al netto delle compensazioni eventualmente già riconosciute o liquidate, ai sensi dell'articolo 106, comma, 1, lettera a), del decreto legislativo 18 aprile 016, n. 50, entro i termini di cui all'articolo 113-bis, comma 1, primo periodo, del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, utilizzando, nel limite del 50 per cento, le risorse appositamente accantonate per imprevisti nel quadro economico di ogni intervento, fatte salve le somme relative agli impegni contrattuali già assunti, e le eventuali ulteriori somme a disposizione della medesima stazione appaltante e stanziate annualmente relativamente allo stesso intervento. Ai fini del presente comma, possono, altresì, essere utilizzate le somme derivanti da ribassi d'asta, qualora non ne sia prevista una diversa destinazione sulla base delle norme vigenti, nonché' le somme disponibili relative ad altri interventi ultimati di competenza della medesima stazione appaltante e per i quali siano stati eseguiti i relativi collaudi o emessi i certificati di regolare esecuzione, nel rispetto delle procedure contabili della spesa e nei limiti della residua spesa autorizzata disponibile alla data di entrata in vigore del presente decreto. Qualora il direttore dei lavori abbia già adottato lo stato di avanzamento dei lavori e il responsabile unico del procedimento abbia emesso il certificato di pagamento, relativamente anche alle lavorazioni effettuate tra il 1° gennaio 2022 e la data di entrata in vigore del presente decreto, è emesso, entro trenta giorni dalla medesima data, un certificato di pagamento straordinario recante la determinazione, secondo le modalità di cui al primo periodo, dell'acconto del corrispettivo di appalto relativo alle lavorazioni effettuate e contabilizzate a far data dal 1° gennaio 2022. In tali casi, il pagamento è effettuato entro i termini e a valere sulle risorse di cui al terzo e al quarto periodo."

L'articolo 29 del decreto-legge 23 settembre 2022, n. 144, convertito, con modificazioni, nella legge 17 novembre 2022 n. 175, ha esteso la procedura disciplinata dai commi 2 e 3 dell'articolo 7 del DPCM 28 luglio 2022 (c.d. preassegnazione), anche agli interventi del PNC degli enti locali rientranti, tra gli altri, nel programma C.13 – "Sicuro, Verde e Sociale: riqualificazione dell'edilizia residenziale pubblica".

Tale procedura prevedeva che gli enti locali attuatori che avessero avviato le procedure di affidamento delle opere pubbliche nel periodo dal 18 maggio 2022 al 31 dicembre 2022 potessero considerare "*come importo preassegnato a ciascun intervento, in aggiunta a quello attribuito con il decreto di assegnazione relativo a ciascun intervento emanato o in corso di emanazione, l'ammontare di risorse derivante dall'applicazione della percentuale indicata nella colonna «% Incremento contributo assegnato/da assegnare» all'importo già assegnato dal predetto decreto*" e che tale preassegnazione costituisse titolo per l'accertamento delle risorse a bilancio.

Allo stanziamento iniziale del Fondo (iscritto nello stato di previsione del Ministero dell'economia e finanze: la procedura è gestita dal Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato) di complessivi 7.500 milioni di euro, sono stati aggiunti ulteriori 1.300 milioni, previsti dall'articolo 34 del DL n. 115/2022, per complessivi 8,8 miliardi di euro dal 2022 al 2027.

Per il 2022, con decreto del Ragioniere Generale dello Stato del 18 novembre 2022, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 278 del 28 novembre 2022, sono state assegnate le risorse: con riferimento alla misura in esame (C-13): il numero delle domande ammesse è pari complessivamente a 627, di cui 425 ammesse a prefinanziamento (euro 94.078.096,82) e 202 a procedura ordinaria (euro 122.403,203,45), per un importo complessivo di euro 216.481.300,27.

Con decreto del Ragioniere Generale dello Stato n. 193 del 2022, in attuazione dell'articolo 10 comma 2[3] del d.l. n. 176 del 18 novembre 2022, è stata disciplinata la

[3] "*Alle stazioni appaltanti destinatarie di finanziamenti ((del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) o del Piano nazionale per gli investimenti complementari (PNC))) che, pur in possesso dei requisiti, non hanno avuto accesso al fondo di cui all'articolo 26, comma 7, del decreto-legge 17 maggio 2022, n. 50, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2022, n. 91, e non risultano beneficiarie delle preassegnazioni di cui all'articolo 29 del decreto-legge 23 settembre 2022, n. 144, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 novembre 2022, n. 175, ((e all'articolo 7)) del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 28 luglio 2022, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 213 del 12 settembre 2022, ma che comunque procedano entro il 31 dicembre 2022 all'avvio delle procedure di affidamento dei lavori ricorrendo a risorse diverse da quelle di cui al comma 6 del citato articolo 26 del decreto-legge n. 50 del 2022 possono essere assegnati contributi, a valere*

procedura di accesso, da parte delle stazioni appaltanti destinatarie di finanziamenti del PNRR o del PNC, in possesso dei requisiti previsti dalla norma, alle risorse residue disponibili del Fondo.

La procedura si è conclusa con il decreto del RGS 28/03/2023 che ha assegnato risorse per euro € 89.608.860,94, di cui 28.080.368,00 euro per opere del PNC, pubblicato sulla GU del 21 aprile 2023. Tale assegnazione non ha riguardato interventi previsti dalla misura in esame.

I.6 L'accesso al Fondo Opere Indifferibili per l'esercizio 2023

La legge 29 dicembre 2022 n.197 all'articolo 1, commi da 369 a 379 disciplina l'accesso al Fondo per l'avvio di opere indifferibili relativamente alle procedure di affidamento di opere pubbliche avviate dal 1° gennaio 2023 al 31 dicembre 2023.

In particolare, il comma 370 del citato articolo 1 ha regolamentato la preassegnazione delle risorse[4], mentre il successivo comma 375 indica l'ordine prioritario di assegnazione delle risorse del Fondo per l'avvio delle opere indifferibili mediante procedura ordinaria (in particolare, la lettera d) prevede che l'accesso al Fondo è consentito anche agli "*interventi per i quali sia presentata, per l'anno 2022, istanza*

sulle risorse residue disponibili al termine della procedura di assegnazione delle risorse del fondo, finalizzati a fronteggiare gli incrementi di costo derivanti dall'aggiornamento dei prezzari di cui ai commi 2 e 3 del citato articolo 26. Con decreto del Ministero dell'economia e delle finanze, da adottare entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto, sono individuate le modalità di attuazione del presente comma."

[4] *"per le medesime finalità di cui al comma 369 e a valere sulle risorse del Fondo per l'avvio di opere indifferibili, agli interventi degli enti locali finanziati con risorse previste dal Piano nazionale di ripresa e resilienza nonché dal Piano nazionale per gli investimenti complementari al Piano nazionale di ripresa e resilienza è preassegnato, in aggiunta all'importo assegnato con il relativo decreto di assegnazione, un contributo calcolato nella misura del 10 per cento dell'importo di cui al citato decreto. Alla preassegnazione accedono, su base semestrale, gli enti locali attuatori, così come definiti dall'articolo 2, comma 1, del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, che avviano le procedure di affidamento delle opere pubbliche dal 1° gennaio 2023 al 31 dicembre 2023. Le amministrazioni statali finanziatrici degli interventi o titolari dei relativi programmi di investimento provvedono, entro e non oltre il 5 gennaio 2023, ad aggiornare i sistemi di monitoraggio del Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato completando l'inizializzazione dei progetti oggetto di finanziamento e le attività di profilazione degli utenti. Entro il 10 gennaio 2023 e il 10 giugno 2023 le amministrazioni statali finanziatrici individuano, sulla base dei dati presenti nei citati sistemi informativi, l'elenco degli enti locali potenzialmente destinatari della preassegnazione, completo dei codici unici di progetto (CUP). Tale elenco è pubblicato nel sito internet istituzionale dell'amministrazione statale finanziatrice entro i medesimi termini. Entro i successivi venti giorni gli enti locali accedono all'apposita piattaforma informatica già in uso presso il Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato al fine di confermare la preassegnazione. La mancata conferma equivale a rinuncia alla preassegnazione e l'ente locale può accedere alla procedura di cui ai commi 375 e seguenti. Con decreto del Ragioniere generale dello Stato, da adottare, rispettivamente, entro il 15 febbraio 2023 e il 15 luglio 2023, è approvato l'elenco degli interventi per i quali sia stata riscontrata attraverso i sistemi informativi del Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato la conferma di accettazione della preassegnazione. Il decreto di cui all'ottavo periodo costituisce titolo per l'accertamento delle risorse a bilancio. Con il decreto di cui al comma 377 sono definite le modalità di verifica dell'importo effettivamente spettante, nei limiti del contributo preassegnato, anche tenendo conto di quanto previsto al comma 373, e le modalità di revoca, da parte dell'amministrazione titolare, in caso di mancato rispetto del termine di avvio delle procedure di affidamento delle opere pubbliche."*

di accesso al Fondo di cui al comma 369 e con riguardo ai quali non sia stata avviata, nel termine prefissato, la relativa procedura di affidamento;"[5]).

Con il decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 10 febbraio 2023, pubblicato sulla G.U. del 9 marzo 2023, n. 58, ai sensi dell'articolo 1, comma 377, della legge n. 197 del 2022, sono determinati, tra l'altro, le modalità e il termine di presentazione delle domande di accesso al Fondo, le procedure di verifica delle domande da parte delle amministrazioni statali finanziatrici degli interventi o titolari dei relativi programmi di investimento nonché di riscontro circa la sussistenza dei requisiti di accesso ad opera del Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato.

Con il medesimo decreto sono disciplinate, altresì, le modalità di verifica dell'importo effettivamente spettante, nei limiti del contributo preassegnato, agli interventi rientranti nella procedura di cui al comma 370 del medesimo articolo 1, nonché la procedura di validazione ad opera delle amministrazioni statali titolari, la procedura di assegnazione definitiva nonché quella di revoca delle risorse del Fondo per l'avvio delle opere indifferibili.

Con il decreto del Ragioniere Generale dello Stato n. 124 del 13 marzo 2023, relativamente alla procedura "semplificata", sono approvati gli allegati 1 e 2, contenenti l'elenco degli interventi finanziati rispettivamente con le risorse previste dal PNRR e dal Piano nazionale per gli investimenti complementari al PNRR per i quali le Amministrazioni di riferimento hanno riscontrato la conferma di accettazione della preassegnazione da parte degli enti locali.

Le risorse assegnate in relazione alla misura in esame ammontano, complessivamente, a 6.057.809,50 euro in relazione a 46 CUP.

Con decreto del Ragioniere Generale dello Stato n. 183 del 3 agosto 2023, delle predette assegnazioni con procedura semplificata del primo semestre 2023 sono state confermate (all.1) quelle relative a 8 CUP per complessivi euro 1.887.841,61, sono rimaste da confermare (all.2) successivamente (in quanto relative ad interventi per i quali non è stata completata la procedura di verifica di cui all' art. 10 del decreto del

[5] Con il Decreto RGS è stato ritenuto "*opportuno considerare nella richiamata lettera d) anche gli interventi per i quali, in attuazione della circolare n. 37 del 2022, gli Enti hanno confermato la preassegnazione delle risorse del Fondo, ovvero hanno richiesto un incremento delle risorse preassegnate e non hanno avviato entro il termine del 31 dicembre 2022 le relative procedure di affidamento*"

Ministro dell'economia e delle finanze del 10 febbraio 2023 ma con riferimento ai quali è stato riscontrato l'avvio della procedura di affidamento dei lavori nel periodo 1 gennaio 2023 - 30 giugno 2023: l'assegnazione definitiva è poi avvenuta con decreto RGS n. 207 del 3 novembre 2023) quelle relative a 4 CUP per complessivi 471.920,12 euro, mentre quelle relative ai restanti 34 CUP, per complessivi 3.698.047,77 non sono state confermate.

Con il decreto del Ragioniere Generale dello Stato n. 154 del 19 maggio 2023, sono stati approvati gli allegati 1 e 2 contenenti rispettivamente l'elenco degli interventi finanziati con le risorse previste dal PNRR e l'elenco degli interventi ricompresi in altri ambiti (PNC e Commissari straordinari) ai quali sono state assegnate le risorse del Fondo per l'avvio delle opere indifferibili 2023 con procedura ordinaria per il primo semestre: in relazione alla misura in esame l'assegnazione ha riguardato 2 soli interventi per un importo complessivo di euro 1.098.863,22, interamente confermate con il decreto del Ragioniere dello Stato n. 185 del 8 agosto 2023.

Per quanto riguarda il secondo semestre 2023, il decreto RGS n. 175 dell'11 luglio 2023, relativo alla procedura "semplificata", ammette al Fondo, con riferimento alla misura in esame, interventi finanziati con le risorse previste dal PNC per i quali le Amministrazioni di riferimento hanno riscontrato la conferma di accettazione della preassegnazione da parte degli enti locali, per complessivi euro 1.116.523,53 (n. 10 CUP).

Con il decreto RGS n. 187 dell'11 agosto 2023, i cui allegati sono stati integralmente sostituiti dal decreto RGS n. 195 del 6 ottobre 2023, relativamente alla procedura ordinaria del secondo semestre vengono assegnate le risorse agli interventi finanziati con le risorse previste dal PNRR e degli interventi ricompresi in altri ambiti, oggetto delle domande di accesso, i cui dati sono stati validati dalle Amministrazioni statali istanti: in relazione alla misura in esame le risorse ammontano a complessivi euro 572.966,28, relativi a 2 CUP.

Con il medesimo decreto (all.2) viene dato conto degli interventi oggetto della procedura di "riallineamento"[6], per i quali, cioè, è stato riscontrato l'avvenuto avvio delle procedure di affidamento e per i quali si procede all'assegnazione definitiva delle risorse del Fondo per complessivi 112,4 milioni di euro, di cui 2.972.727,44 interessano la misura in esame in relazione a n. 6 CUP (3 in procedura semplificata e 3 in procedura ordinaria).

I.7. I provvedimenti relativi al FOI adottati nel corso del 2024.

Con decreto del Ragioniere Generale dello Stato n. 58 del 1°marzo 2024 (i cui allegati sono stati integralmente sostituiti da quelli del decreto del Ragioniere Generale dello Stato n. 157 del 19 aprile 2024), in attuazione dell'articolo 1 comma 370 della legge 29 dicembre 2022, n. 197, nonché dell'articolo 10 del decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 10 febbraio 2023, relativamente alla procedura "semplificata" del secondo semestre 2023 sono state assegnate in via definitiva le risorse per gli interventi ammissibili, per complessivi 108,3 milioni di euro (Allegato 1) e sono stati individuati quelli per i quali non veniva confermata l'assegnazione, ammontanti a complessivi 107,03 milioni di euro (Allegato 3) di cui 1.113.523,53 interessano 10 CUP rientranti nel programma di riqualificazione in esame, come analiticamente indicato nella seguente tabella, estratta dal citato allegato.

[6] Il riferimento normativo è il comma 4-bis dell'articolo 18 del decreto legge 22 aprile 2023, n. 44, recante disposizioni urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle amministrazioni pubbliche.: "*Al comma 375 dell'articolo 1 della legge 29 dicembre 2022, n. 197, sono apportate le seguenti modificazioni:• a) alla lettera b-bis) sono aggiunte, in fine, le seguenti parole: « ; tali interventi possono accedere alla procedura ordinaria relativa al secondo semestre 2023 anche per procedure di affidamento dei lavori avviate nel primo semestre 2023 »; • b) dopo la lettera d) è aggiunta la seguente: « d-bis) limitatamente al secondo semestre, gli interventi beneficiari della preassegnazione per l'anno 2022 o per i quali sia stata presentata domanda di accesso al Fondo di cui al comma 369 nell'anno 2022, le cui procedure di affidamento dei lavori siano state avviate dal 18 maggio 2022 al 31 dicembre 2022, nonché gli interventi per i quali sia stata presentata domanda di accesso al Fondo nel primo semestre 2023, le cui procedure di affidamento dei lavori siano state avviate dal 1° gennaio 2023 al 30 giugno 2023, e con riferimento ai quali non risulta perfezionata la procedura prevista per l'assegnazione definitiva delle risorse del Fondo. Gli interventi di cui alla presente lettera possono accedere al Fondo, con le modalità indicate dal Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato, limitatamente agli importi già preassegnati o richiesti mediante le predette preassegnazioni e domande di accesso. Possono partecipare, altresì, a tale procedura anche gli interventi relativi alla missione 1, componente 3 (M1C3), investimento 2.1, limitatamente alla quota lavori».*

PNC	PNC-C.13	MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI	COMUNE DI ARCE	00313290603	J19J21025030002	8858	30.000,00 €
PNC	PNC-C.13	MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI	COMUNE DI CIRIGLIANO	83000370771	C19J21047290002	8365	45.384,42 €
PNC	PNC-C.13	MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI	COMUNE DI FARINDOLA	00231350687	E29J21010260005	9250	35.128,56 €
PNC	PNC-C.13	MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI	COMUNE DI GAVERINA TERME	80016760169	J69J21013660002	8354	156.540,00 €
PNC	PNC-C.13	MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI	COMUNE DI MELITO DI PORTO SALVO	00281270801	D87H21009450001	9090	252.000,00 €
PNC	PNC-C.13	MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI	COMUNE DI MONTALTO DELLE MARCHE	80000490443	C19J21046410005	8598	54.853,13 €
PNC	PNC-C.13	MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI	COMUNE DI PORTO SANT'ELPIDIO	81003650447	B78I21002060001	7938	92.000,00 €
PNC	PNC-C.13	MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI	COMUNE DI PORTO TORRES	00252040902	I27H21007270002	7675	76.056,34 €
PNC	PNC-C.13	MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI	COMUNE DI RECANATI	00284570439	B29J21030730001	8747	274.561,08 €
PNC	PNC-C.13	MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI	COMUNE DI RIACE	81000670802	F43D21004720005	8999	100.000,00 €

Le risorse relative agli interventi "sospesi", per i quali risultavano avviate le procedure di affidamento dei lavori, ma con riferimento ai quali gli enti non avevano completato le procedure amministrative previste, erano oggetto di un allegato, il n. 2, successivamente soppresso e sostituito dagli allegati A e B del decreto del Ragioniere Generale dello Stato n. 157 del 19 aprile 2024, il primo dei quali ha assegnato complessivamente 19,21 milioni di euro agli interventi per cui le procedure si erano concluse positivamente, mentre il secondo comprende gli interventi per i quali non è stata confermata l'assegnazione, per complessivi 11,85 milioni di euro, di cui 176.056,34 euro afferiscono al programma oggetto del presente rapporto come da tabella seguente:

PNC	PNC-C.13	MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI	COMUNE DI PORTO TORRES	00252040902	I27H21007270002	7675	76.056,34 €
PNC	PNC-C.13	MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI	COMUNE DI RIACE	81000670802	F43D21004720005	8999	100.000,00 €

Con il decreto del Ragioniere Generale dello Stato n. 153 del 2 aprile 2024, in attuazione dell'articolo 1 comma 369, legge 29 dicembre 2022, n. 197, nonché dell'articolo 7, comma 3, decreto-legge n. 131/2023, relativamente alla procedura "ordinaria" del secondo semestre 2023, sono state assegnate in via definitiva le risorse per gli interventi per i quali era stato verificato positivamente il possesso dei requisiti, per complessivi 854,9 milioni di euro (Allegati 1, 2 e 3) di cui euro 3.545.693.72 riguardano 8 CUP interessati dalla presente misura (cfr. All.3 di cui la tabella che segue costituisce una estrazione) nonché ad individuare gli interventi per i quali non viene confermata l'assegnazione per complessivi 682,6 milioni di euro (Allegato 4).

PNC	PNC-C.13	MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI	COMUNE DI LA SPEZIA	00211160114	SEMPLIFICATA	G43D21005110001		33.513,62 €
PNC	PNC-C.13	MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI	COMUNE DI NOCERA SUPERIORE	00231450651	SEMPLIFICATA	H48I21002270001		532.440,00 €
PNC	PNC-C.13	MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI	COMUNE DI OLEVANO DI LOMELLINA	83001090188	SEMPLIFICATA	H48I21002150002		127.134,86 €
PNC	PNC-C.13	MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI	ISTITUTO AUTONOMO PER LE CASE POPOLARI DELLA PROVINCIA DI CAMPOBASSO	00054610704	ORDINARIA	B81B21012620001		900.340,70 €
PNC	PNC-C.13	MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI	ISTITUTO AUTONOMO PER LE CASE POPOLARI DELLA PROVINCIA DI CAMPOBASSO	00054610704	ORDINARIA	B96G21060200001		33.298,26 €
PNC	PNC-C.13	MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI	ISTITUTO AUTONOMO PER LE CASE POPOLARI DI MESSINA	00081730830	ORDINARIA	J39J21014580001		1.346.000,00 €
PNC	PNC-C.13	MINISTERO INFRASTRUTTURE E TRASPORTI	AZIENDA TERRITORIALE PER L'EDILIZIA RESIDENZIALE DELLA REGIONE UMBRIA	01457790556	ORDINARIA	H44E21003210001		509.081,39 €
PNC	PNC-C.13	MINISTERO INFRASTRUTTURE E TRASPORTI	AZIENDA TERRITORIALE PER L'EDILIZIA RESIDENZIALE DELLA REGIONE UMBRIA	01457790556	ORDINARIA	H74F22000050006		63.884,89 €

Infine, con decreto del Ragioniere Generale dello Stato n. 197 del 18 luglio 2024, in riferimento al Fondo per l'avvio delle opere indifferibili 2022 e 2023 è stato preso atto delle rinunce delle risorse assegnate agli interventi degli Enti che ne avevano fatto inizialmente richiesta e formalizzate da parte delle Amministrazioni responsabili: complessivamente l'importo delle rinunce (All.1), ammonta circa 55,1 milioni di euro, di cui 2.617.677,65 euro afferiscono all'intervento in esame, come da prospetto analitico che segue (estratto dall'All.1 al decreto):

PNC	PNC-C.13	MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI	A.T.E.R. REGIONE UMBRIA	01457790556	H94F22000140006	52/2023	ALLEGATO 1	111.882,52 €	TOTALE	111.882,52 €
PNC	PNC-C.13	MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI	AZIENDA TERRITORIALE PER L'EDILIZIA RESIDENZIALE DI UDINE	00164770307	H19J20002330005	52/2023	ALLEGATO 1	76.009,04 €	TOTALE	76.009,04 €
PNC	PNC-C.13	MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI	COMUNE DI ARENZANO	00449500107	H69J21012000004	52/2023	ALLEGATO 3	23.374,61 €	TOTALE	23.374,61 €
PNC	PNC-C.13	MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI	COMUNE DI ASTI	00072360050	G38I21004210001	52/2023	ALLEGATO 3	135.000,00 €	TOTALE	135.000,00 €
PNC	PNC-C.13	MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI	COMUNE DI BORUTTA	00256690900	B49J21029250009	52/2023	ALLEGATO 3	298.200,00 €	TOTALE	298.200,00 €
PNC	PNC-C.13	MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI	COMUNE DI CASTELFRANCO EMILIA	00172960361	J19J21023810001	52/2023	ALLEGATO 3	166.388,21 €	TOTALE	166.388,21 €
PNC	PNC-C.13	MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI	COMUNE DI CELANO	00094090669	G27H21039330001	183/2023	ALLEGATO 1	238.850,51 €	TOTALE	238.850,51 €
PNC	PNC-C.13	MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI	COMUNE DI CELANO	00094090669	G27H21039340002	183/2023	ALLEGATO 1	69.689,18 €	TOTALE	69.689,18 €
PNC	PNC-C.13	MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI	COMUNE DI CELANO	00094090669	G27H21039360002	183/2023	ALLEGATO 1	119.848,66 €	TOTALE	119.848,66 €
PNC	PNC-C.13	MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI	COMUNE DI FARA IN SABINA	00102420577	J59J21013840002	52/2023	ALLEGATO 3	57.121,22 €	TOTALE	57.121,22 €
PNC	PNC-C.13	MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI	COMUNE DI GRUMELLO DEL MONTE	00339800161	D79J21016120002	52/2023	ALLEGATO 3	84.825,00 €	TOTALE	84.825,00 €
PNC	PNC-C.13	MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI	COMUNE DI LA SPEZIA	00211160114	G43D21005110001	153/2024	ALLEGATO 2	33.513,62 €	TOTALE	33.513,62 €
PNC	PNC-C.13	MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI	COMUNE DI LIVO	83002860225	D69J21018840001	52/2023	ALLEGATO 3	6.393,17 €	TOTALE	6.393,17 €
PNC	PNC-C.13	MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI	COMUNE DI PIAN CAMUNO	00641410170	D41J21004270006	52/2023	ALLEGATO 3	32.806,06 €	TOTALE	32.806,06 €
PNC	PNC-C.13	MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI	COMUNE DI SALZA IRPINA	80005550647	I41J21004290007	52/2023	ALLEGATO 3	1.000.000,00 €	PARZIALE	678.932,79 €
PNC	PNC-C.13	MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI	COMUNE DI SETTIMO TORINESE	01054240013	B38I21012460001	52/2023	ALLEGATO 3	268.278,00 €	TOTALE	268.278,00 €
PNC	PNC-C.13	MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI	COMUNE DI SETTIMO TORINESE	01054240013	B38I21001770001	52/2023	ALLEGATO 3	60.000,00 €	TOTALE	60.000,00 €
PNC	PNC-C.13	MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI	COMUNE DI SETTIMO TORINESE	01054240013	B38I21001780001	52/2023	ALLEGATO 3	225.000,00 €	TOTALE	225.000,00 €

I.8 Le prime rimodulazioni del Piano degli interventi

Il comma 5 dell'articolo 3 del DPCM 15 settembre 2021 stabilisce che il Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili, d'intesa con il Dipartimento Casa Italia, verificato il rispetto del cronoprogramma procedurale previsto dall'Allegato 1 al decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 15 luglio 2021, procede, con apposito decreto, entro il 31 marzo 2022, all'approvazione del Piano degli interventi presentato dalle regioni e province autonome.

Il successivo comma 6 prevede che il Piano degli interventi comprende, per ciascuna regione e provincia autonoma, l'elenco di quelli immediatamente finanziati in base alle risorse assegnate ma, ai sensi del comma 4 del medesimo articolo 3, le regioni e le province autonome possono proporre, senza vincolo di finanziamento, un distinto elenco contenente interventi ulteriori rispetto all'importo assentito, al fine di agevolare l'utilizzo delle eventuali economie di gara a conclusione degli interventi nonché quello di eventuali risorse che si rendono disponibili allo scopo.

Il Decreto Direttoriale n. 52 del 30 marzo 2022 riporta, all'allegato B, l'elenco trasmesso, ai sensi dell'articolo 3, comma 4, del DPCM, dalle regioni Piemonte, Valle d'Aosta, Lombardia, Veneto, Friuli-Venezia Giulia, Liguria, Emilia-Romagna, Toscana, Umbria, Marche, Lazio, Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia, Sardegna e dalle province autonome di Trento e Bolzano, avente ad oggetto gli ulteriori interventi ammissibili.

La regione Lazio ha avanzato con nota n. 491215 del 19/05/2022, richiesta di sostituzione di un intervento già ammesso a finanziamento (e di cui all'allegato A del citato DPCM) con altro intervento incluso nell'elenco degli interventi ulteriori (e di cui all'allegato B).

La regione Piemonte con nota prot. n. 6443 del 14/06/2022 ha richiesto, per due interventi ammessi al finanziamento, una rettifica dell'oggetto, con eliminazione della quota destinata al miglioramento sismico in favore della quota destinata all'efficientamento energetico.

La regione Sardegna con nota del 07/06/2022 ha richiesto la rimodulazione di un intervento a seguito di approfondimento tecnico e di poter destinare le risorse così liberate parte ad un intervento già finanziato e parte per un intervento dell'allegato B.

L'istruttoria è stata condotta di concerto con il Dipartimento Casa Italia, che ha espresso, all'esito, la propria intesa.

Con decreto direttoriale 30 giugno 2022, prot. 8158, registrato alla Corte dei conti in data 18 luglio 2022, n. 2082, sono state approvate, acquisita l'intesa del Dipartimento Casa Italia, le rimodulazioni dei piani degli interventi formulate dalle Regioni Piemonte, Lazio e Sardegna.

I.9 Le ulteriori rimodulazioni del Piano degli interventi proposte nel corso del 2022

I Piani degli interventi originariamente approvati hanno subito, nel corso del 2022, numerose altre rimodulazioni.

Con il decreto direttoriale 30 giugno 2022, prot. 8158, registrato alla Corte dei conti in data 18 luglio 2022, n. 2082, sono state approvate, acquisita l'intesa del Dipartimento Casa Italia della Presidenza del Consiglio dei ministri, le rimodulazioni dei piani degli interventi relative alle Regioni Piemonte, Lazio e Sardegna (cfr. delibera n. 31/2023.par. 2.4.), mentre ulteriori richieste sono state formulate dalle Regioni Abruzzo, Calabria, Sardegna, Umbria, Emilia-Romagna, Molise, Marche, Toscana, Lazio e dalle Province autonome di Trento e Bolzano.

Con note in data 24 e 30 gennaio 2023, su richiesta della Sezione, l'Amministrazione aveva precisato che per dette istanze era stato acquisito "il previsto assenso del Dipartimento Casa Italia della Presidenza del Consiglio dei Ministri, preventivo alla emanazione del decreto direttoriale approvativo delle rimodulazioni, in corso di predisposizione" e aveva descritto i relativi contenuti.

Veniva inoltre comunicato che si era formata l'intesa con il Dipartimento Casa Italia anche in relazione al fatto che le eventuali economie determinatesi a seguito delle rimodulazioni (per stralcio, irrealizzabilità del progetto, revoca o riprogettazione)

avrebbero dovuto essere reimpiegate attingendo dalle graduatorie dei progetti non ammessi e, solo ad esaurimento delle medesime, avrebbero potuto essere destinate ad altri impieghi.

I.10 Le rimodulazioni del Piano degli interventi nel corso del 2023

Nel corso del primo semestre del 2023 sono stati adottati tre distinti decreti direttoriali con i quali sono state approvate le modifiche ai Piani degli interventi di cui all'allegato A al decreto direttoriale del 30 marzo 2022, n. 52 avanzate nel corso del 2022 e per le quali si era già concluso l'iter procedurale:

-Il decreto direttoriale in data 3 febbraio 2023, prot. 21, registrato alla Corte dei Conti in data 5 maggio 2023, n. 1590 ha approvato le proposte delle Regioni Abruzzo, Calabria, Sardegna, Umbria, Emilia-Romagna, Molise, Toscana, Lazio e Province autonome di Trento e Bolzano;

-il decreto direttoriale in data 7 febbraio 2023, prot. 22, registrato alla Corte dei Conti in data 22 febbraio 2023, n. 433 ha approvato la modifica al Piano degli interventi proposta dalla Regione Marche;

-infine, il decreto direttoriale in data 22 maggio 2023, prot. 88, registrato alla Corte dei Conti in data 3 luglio 2023, n. 2195, ha approvato la rimodulazione proposta dalla Regione Valle d'Aosta.

Con note in data 17 luglio 2023 e 12 ottobre 2023 la Regione Emilia-Romagna ha formulato una ulteriore proposta di rimodulazione del Piano degli interventi, approvata con il provvedimento dirigenziale n. 21089 del 10 ottobre 2023, fermo restando il finanziamento assegnato, consistente nello stralcio dell'importo di euro 2.328.012,65 sul finanziamento originariamente assegnato all'ACER di Reggio Emilia nel comune di Reggio Emilia pari ad euro 7.042.222,00 (con conseguente rideterminazione in euro 4.714.209,35) e la riallocazione delle risorse resesi disponibili su due interventi contenuti nell'allegato B del decreto direttoriale in data 30 marzo 2022, n. 52, in particolare, per euro 1.700.000,00 al Comune di Modena e per euro

628.012,65 al Comune di Ozzano dell'Emilia a parziale copertura dell'importo complessivo di euro 1.184.758,65 oggetto di cofinanziamento comunale per la restante somma di euro 556.746,25;

Acquisita l'intesa con il Dipartimento Casa Italia in data 20 novembre 2023, la rimodulazione è stata approvata, con invarianza di spesa, con il decreto direttoriale n. 273 del 30.11.2023.

CAPITOLO II - Aggiornamenti sull'attuazione dell'intervento

II.1 Le rimodulazioni del Piano degli interventi nel corso del 2024.

Nel corso del 2024 le regioni Veneto e Campania hanno avanzato richiesta di rimodulazione del Piano degli interventi.

Il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, previa intesa con il Dipartimento Casa Italia della Presidenza del Consiglio dei Ministri, ha provveduto ad emanare i decreti direttoriali n. 275 del 12 luglio 2024 e n. 217 del 14 giugno 2024, con i quali sono state approvate le rimodulazioni rispettivamente richieste dalla regione Veneto e dalla regione Campania.

Con la più volte citata nota del 23 dicembre 2024 l'Amministrazione ha altresì rappresentato che sono in corso di istruttoria ulteriori richieste di rimodulazione avanzate dalle regioni Lombardia, Emilia-Romagna e Sicilia.

A) La modifica del Piano degli interventi della regione Veneto, formulata con le note n. prot. 70911 del 9 febbraio 2024 e prot. 186111 del 15 aprile 2024, è stata motivata dall'aumento dei prezzi, che non consentiva l'integrale attuazione di taluni interventi, di cui è stata chiesta, conseguentemente e correlativamente, la riduzione, a parità di finanziamento assegnato (euro 99.705.727,53), con l'esclusione dell'attribuzione di oneri ulteriori, come decritto nella seguente tabella:

Comune	CUP	Costo complessivo	N. graduatoria	Riduzione n. di alloggi
Venezia	F79J21012520002	500.000,00	N. 23	Da 45 a 21 (meno 24 alloggi)
Spinea	F79J21012710002	2.800.000,00	N. 25	Da 170 a 140 (meno 30 alloggi)
Venezia	F79J21012590002	1.580.000,00	N. 30	Da 54 a 36 (meno di 18 alloggi)
Venezia	F79J21013730002	1.665.000,00	N. 42	Da 48 a 36 (meno 12 alloggi)
Venezia	F79J21013710002	1.250.000,00	N. 44	Da 36 a 24 (meno 12 alloggi)

Sulla proposta di rimodulazione positivamente istruita è stata acquisita la formale intesa in data 8 luglio 2024 (n. prot. 2229) dal Dipartimento Casa Italia, che non ha rilevato motivi ostativi all'accoglimento della richiesta.

Con decreto direttoriale n. 275 del 12 luglio 2024 sono stati, quindi, rettificati, in parte de qua e conformemente alla proposta, gli elenchi di cui agli allegati A e B del precedente decreto direttoriale n. 52 del 30 marzo 2022, ferma restando, come già detto, la misura complessiva del finanziamento assegnato.

B) La Regione Campania con nota n. prot. 201884 del 22 aprile 2024 ha sottoposto al MIT la necessità di riformulare e rimodulare il Piano degli interventi, oggetto di approvazione con il provvedimento dirigenziale n. 75 del 18 aprile 2024, a seguito dell'intervenuta revoca del finanziamento precedentemente assegnato al Comune di Sant'Arcangelo Trimonte, CUP E61B2100638002, pari ad euro 1.908.237,60.

Veniva, quindi, proposto di riallocare le risorse divenute in tal modo disponibili assegnandole, ad integrazione di finanziamenti già riconosciuti o previsti per interventi ricompresi negli allegati A e B del decreto direttoriale del 30 marzo 2022 n. 52, fermo restando il finanziamento assegnato come da tabella che segue:

Comune	**CUP**	**Costo complessivo**	**Costo a completamento dell'intervento**
Volturara Irpina	J67H21009850002	2.000.000,00	1.398.278,27
Nusco	G79J21016430002	101.376,00	121.597,61
Salza Irpina	141B21004290007	1.000.000,00	388.361,72

Sulla proposta, positivamente istruita, è stata acquisita la formale intesa, in data 24 maggio 2024 (n. prot. 1437) dal Dipartimento Casa Italia, che non ha rilevato motivi ostativi alla proposta di riallocazione.

Con decreto direttoriale del 14/06/2024 n. prot. 217 sono stati, quindi, modificati, in parte *de qua* e in accoglimento della richiesta, gli allegati A e B del precedente decreto direttoriale n. 52 del 30 marzo 2022.

II.2 Il monitoraggio sulle scadenze del IV° trimestre

Il precedente rapporto, pur ponendosi come oggetto la verifica degli adempimenti in scadenza al quarto trimestre 2022, si è chiuso senza il suo completamento, rinviandolo ai seguiti istruttori.

Come si ricorderà, infatti, per il monitoraggio dello stato di attuazione degli interventi l'articolo 5 del DPCM 15 settembre 2021 prevede l'applicazione del sistema di "monitoraggio delle opere pubbliche – MOP" della "Banca dati delle pubbliche amministrazioni -BDAP" di cui al decreto legislativo 29 dicembre 2011 n. 229.

Tuttavia, la Direzione generale, richiamate le modalità di svolgimento del monitoraggio del Programma, ha più volte rappresentato che "i*n assenza del rilascio da parte del MEF delle credenziali per l'accesso al sopracitato sistema MOP, la scrivente Direzione, di concerto con le Regioni e il Dipartimento Casa Italia, si è avvalsa per l'attività di monitoraggio di appositi files, trasmessi dalle stesse Regioni ad avvenuta decorrenza dei termini indicati dal menzionato cronoprogramma procedurale*."

L'acquisizione dei dati di monitoraggio alla scadenza del IV trimestre 2022 è stata oggetto di nota ministeriale in data 5 gennaio 2023, prot. 342, con cui sono stati chiesti al Coordinatore tecnico interregionale i dati, per ogni Regione, relativi all'avvenuta pubblicazione dei bandi di gara per l'affidamento dei lavori da parte delle stazioni appaltanti, unitamente ad eventuali segnalazioni di criticità riscontrate nell'inserimento dei CIG nella piattaforma ReGIS, già segnalate da alcuni soggetti attuatori.

I dati risultati disponibili, tuttavia, erano in misura assai ridotta, avendo provveduto alla trasmissione del file di monitoraggio solo le Regioni Emilia-Romagna, Umbria, Lazio, Puglia, Sicilia e Sardegna, come da tabella riepilogativa sotto riportata (fonte: MIMS).

Stante la limitatezza dei dati disponibili alla chiusura del precedente rapporto, quindi, era stato possibile condurre un'analisi parziale e non esaustiva in relazione al rispetto delle scadenze previste al IV trimestre 2022 (approvazione della progettazione esecutiva e la pubblicazione dei bandi di gara), rilevando, tuttavia, talune significative criticità.

Era stato, inoltre, riportato quanto emerso nel Sesto Report sullo stato di attuazione del Piano Nazionale Complementare al 31.12.2022 redatto dal MEF, che ha messo in evidenza che dei sei obiettivi inclusi nel cronoprogramma, solo quattro sono stati conseguiti, mentre due, quelli appunto relativi al secondo semestre 2022, sono stati conseguiti solo parzialmente, come risulta dallo schema che segue (fonte MEF):

C.13 - Sicuro, verde e sociale: riqualificazione dell'edilizia residenziale pubblica	MIT	2.000,00	III trimestre 2022 (posticipato ex DM MEF 1° agosto 2022) Approvazione della progettazione finale ed esecutiva da parte delle stazioni appaltanti.	Parzialmente conseguito. Si rinvia a quanto segnalato in relazione all'obiettivo relativo al IV trimestre. Si rileva altresì un disallineamento con i dati presenti nel sistema di monitoraggio.	I/2023 Aggiudicazione dei contratti da parte delle stazioni appaltanti
			IV trimestre 2022 Pubblicazione da parte delle stazioni appaltanti dei bandi di gara per la realizzazione dell'opera/esecuzione dei lavori.	Parzialmente conseguito. Su 988 interventi identificati da CUP risultano pubblicati bandi per l'esecuzione dei lavori per 777 interventi. Come segnalato in premessa, n. 425 interventi hanno beneficiato della preassegnazione a valere sul Fondo opere indifferibili. Sui bandi pubblicati sono ancora in corso le verifiche, che hanno subito ritardi a causa di problemi tecnici con i sistemi ANAC.	

Il MEF, traendo il dato, seppur parziale, dalle banche dati disponibili, aveva evidenziato che su 988 interventi identificati tramite CUP, risultavano pubblicati bandi per l'esecuzione dei lavori per 777 interventi, con una percentuale di raggiungimento dell'obiettivo pari al 78,64%.

Successivamente all'adozione della delibera n 31/2023 della Sezione, con nota prot. n 13911 del 16 maggio 2023 la Direzione Generale ha fatto pervenire i dati di monitoraggio definitivi al 31.12.2022 riepilogati nella tabella che segue:

FONDO COMPLEMENTARE AL PNRR "SICURO, VERDE E SOCIALE"
DPCM 15.09.2021

Pubblicazione bandi di gara da parte delle stazioni appaltanti Monitoraggio al 31/12/2022

Regioni	N. CUP ammessi a fianziamento	N. pubblicazioni bandi effettuate	pubblicazioni non effettuate	
			N.	Note
Piemonte	61	61	0	
Valle d'Aosta	2	1	1	n. 1 oggetto di rimodulazione
Lombardia	99	96	3	n. 2 prescrizioni Soprintendenza n. 1 approfondimento progettuale
P.A. Trento	8	8	0	
P.A. Bolzano	11	9	2	n. 2 rinunce
Veneto	64	64	0	
Friuli V.G.	27	27	0	
Liguria	14	13	1	n. 1 in attesa dati
Emilia Romagna	56	56	0	
Toscana	48	48	0	
Umbria	49	48	1	n. 1 non realizzabile (rimodulazione)
Marche	47	43	4	n. 2 rinunce n. 2 in attesa dati
Lazio	56	55	1	n. 1 revocato
Abruzzo	48	38	10	n. 10 in attesa dati
Molise	21	21	0	
Campania	54	54	0	
Puglia	54	54	0	
Basilicata	23	21	2	n.1 informazioni su PFTE n. 1 in attesa dati
Calabria	52	44	8	n. 5 revocati n. 2 in attesa dati n. 1 delocalizzazione (rimodulazione)
Sicilia	150	140	10	n. 2 progettazione in corso n. 5 informazioni su cantierabilità n. 3 comunicazioni mancato avvio procedure entro il 31.12.2022
Sardegna	45	42	3	n. 2 in attesa proroga cronoprogramma MEF n. 1 non avviato
TOTALI	**989**	**943**	**46**	

Dall'esame della tabella e dei file pervenuti dalle Regioni emerge che su 989 CUP ammessi a finanziamento, la scadenza del 31.12.2022 per la pubblicazione dei bandi di gara è stata rispettata per 943, con una percentuale del 95,34%.

Dei 46 CUP per i quali non risulta pubblicato il bando di gara al 31.12.2023, alla data di trasmissione dei dati, 4 risultano oggetto di rinuncia (2 per la Provincia autonoma di Bolzano e 2 per la regione Marche), 6 risultano oggetto di revoca (1 per la regione Lazio e 5 per la regione Calabria), 4 risultano non avviati (3 per la regione Sicilia, 1 per la regione Sardegna), mentre per 15 non erano disponibili i dati.

II.3 Lo stato di avanzamento dei lavori al terzo trimestre 2024

In risposta alle richieste della nota istruttoria della Sezione, l'Amministrazione ha, con nota prot. n. 50629 del 29 dicembre 2024, trasmesso i dati di monitoraggio disponibili, aggiornati al penultimo trimestre 2024, relativi allo stato di avanzamento del programma, esposti nella tabella che segue:

Monitoraggio Al 30/09/2024				
Regione	**Cup**	**Cup avviati**	**% avanzamento lavori**	**Note esplicative**
Abruzzo	50	45	47,14%	Avvio dei lavori; 3 CUP: B49J21029220001; B47H2100828000 1B49J21029210001 RISULTANO A 0% per sospensione dei lavori.
Basilicata	23	21	57,28%	N. 2 CUP B31B21012690002 E F61B21005590005 a 0% e in fase di progettazione, la regione sta valutando la revoca.
Calabria	50	36	26,34%	N.14 CUP: B61B21006520002; J25G22000000002; D87H21009450001; F18121004860001; F18121004910001; F181121004870001; F1812100489000; F18121004880001; F1812100490001; F89J21034130002; B71B21007840002; H49J2101320000; D39J2102345000; D84F22001950001 con 0% di avanzamento lavori sviati; i soggetti attuatori non hanno comunicato criticità.
Campania	54	49	28,09%	N.5CUP: F49J21016970001; G47H21063100001; D27H21008510003; J47H21007440002; I41B21004290007 a 0%
Emilia-Romagna	56	56	34,52%	
Friuli	27	27	56,00%	
Lazio	55	52	39,24%	N. 2 CUP I32C21000790002; B28121001360003 appalto integrato progettazione esecutiva in corso; N.1 cup I89J21017740001 incidente in cantiere.
Liguria	15	15	55,95%	
Lombardia	100	98	51,46%	N. CUP: F87H210110980002 in attesa parere soprintendenza; n. 1 CUP B48121002300004 criticità spostamento

Marche	46	46	34,65%	
Molise	21	21	49,03%	
P.A. Bolzano	10	10	73,71%	
P.A. Trento	8	8	35,56%	
Piemonte	61	61	78,32%	
Puglia	54	54	40,83%	
Sardegna	46	46	47,85%	
Sicilia	150	142	74,62%	N. CUP RevocatiB77H21009790005; B94B14000500001; N. 6 CUPC37H210110450002; H27H21007600006; H27H210076200060; H27H21007630006; H27H21007690006; G48121001840003 avanzamento 0%.
Toscana	48	48	55,20%	
Umbria	52	51	90,00%	N. 1 CUP non attuato: H44f22000180006
Valle D'Aosta	1	1	100,00%	
Veneto	63	63	80,00%	
TOTALI	**990**	**950**	**53,79%**	

Elaborazione su dati MIT

Aumenta il numero dei CUP avviati, che passano dai 915 rilevati al 31.12.2023 a 950, rimanendo da avviare ancora 40 CUP.

In undici regioni (Veneto, Valle d'Aosta, Toscana, Sardegna, Puglia, Piemonte, Molise, Marche, Liguria, Friuli-Venezia Giulia ed Emilia Romagna) e nelle Province autonome di Trento e Bolzano risulta avviato il 100% degli interventi, mentre il maggior numero di CUP non avviati si registra nelle regioni Calabria (14) e Sicilia (8) e, a seguire Abruzzo e Campania (5 ciascuna), Lazio (3), Lombardia e Basilicata (2 ciascuna) e Umbria (1).

Nel complesso, infatti, l'avanzamento dei lavori supera la soglia del 50% (53,79%), pur registrandosi percentuali inferiori in nove regioni (Sardegna, Puglia, Molise, Marche, Lazio, Emilia Romagna, Campania, Calabria e Abruzzo) e nella Provincia autonoma di Trento.

La regione Valle d'Aosta risulta aver completato l'unico intervento finanziato dal Programma.

II.4. La scadenza al quarto trimestre 2024: realizzazione del 50% dei lavori.

In data 23 gennaio 2025 sono pervenuti alla Sezione i dati relativi al monitoraggio al 31 dicembre 2024, necessari per la verifica del conseguimento dell'obiettivo posto in scadenza a tale data e consistente nella realizzazione di almeno il 50% dei lavori.

Dall'esame della tabella riassuntiva trasmessa dal MIT, che di seguito si riporta

Monitoraggio al 31/12/2024

Regione	CUP	CUP avviati	% avanzamento lavori	NOTE
Abruzzo	50	45	54,45%	avvio dei lavori;n. 3 CUP B49J21029220001;B47H2100828000;1B49J21029210001 risultano a 0% per sospensione dei lavori.
Basilicata	23	21	61,48%	n. 2 CUP B31B21012690002 e F61B21005590005 a 0% e in fase di progettazione, la regione sta valutando la revoca.
Calabria	50	36	38,70%	n. 14 CUP B61B21006520002; J25G22000000002; D87H21009450001; F18I21004860001; F18I21004910001; F18I21004870001; F18I2100489000; F18I21004880001; F18I21004900001; F89J21034130002; B71B21007840002; H49J2101320000; D39J21023450005; D84F22001950001 con 0% di avanzamento lavori avviati; i soggetti attuatori non hanno comunicato criticità
Campania	54	49	38,25%	n. 5 CUP: F49J21016970001; G47H21063100001; D27H21008510003; J47H21007440002; I41B21004290007 a 0%;
Emilia Romagna	56	56	53,65%	
Friuli	27	27	68,00%	
Lazio	55	54	50,00%	n. 1 CUP I89J21017740001 (incidente cantiere) nuovo affidamento
Liguria	15	15	75,35%	
Lombardia	100	98	63,56%	n.1 CUP: F87H21010980002 in attesa parere soprintendenza; n. 1 CUP I59J21017150001 intervento rimodulato
Marche	46	46	43,62%	
Molise	21	21	53,22%	
P.A. Bolzano	10	10	97,40%	
P.A. Trento	8	8	53,00%	
Piemonte	61	61	86,60%	
Puglia	54	54	63,57%	
Sardegna	46	46	73,50%	
Sicilia	150	143	80,76%	n. 2 CUP Revocati B77H21009790005; B94B14000500001; n. 5 CUP C19J21047240005; H27H21007620006; H27H21007630006; H27H21007690006; G48I21001840003 avanzamento 0%
Toscana	48	48	73,45%	
Umbria	52	51	94,19%	n.1 CUP non attuato: H44F22000180006
Valle D'Aosta	1	1	100,00%	
Veneto	63	63	90,89%	
TOTALE	***990***	***953***	***67,32%***	

nell'ultimo trimestre del 2024 sono stati avviati ulteriori tre CUP, portandone il numero a 953 (rispettivamente 2 in Lazio e 1 in Sicilia), pari al 96,26% dei CUP finanziati dal Programma.

Aumenta, inoltre, la percentuale dei lavori realizzati, nel complesso ammontante al 67,32% e, quindi, ampiamente superiore alla soglia obiettivo posta dal cronoprogramma.

A tale proposito va considerato, da un lato, che nel secondo semestre 2024 si sono registrate rimodulazioni dei Piani di intervento per due regioni (una sola delle quali incidente sul numero degli interventi, incidendo per il resto su interventi già avviati) e che nel corso del 2025 si dovrebbe concludere l'istruttoria per ulteriori tre rimodulazioni e, dall'altro lato, che, come si evince dalle note a margine dei singoli interventi, in molti casi in corso d'opera si sono rese necessari interventi di revisione, tanto dei quadri economici (ad esempio, per l'insufficienza delle risorse a realizzare

gli interventi di efficientamento sismico o per maggiori costi legati ad imprevisti) quanto di quelli progettuali (ad esempio, per l'interferenza con altri cantieri o per la necessità di interventi preliminari come la rimozione di contatori del gas, ecc.) o nella fase di esecuzione (numerosi sono, infatti, stati i casi di risoluzione in danno e riaffidamento dell'appalto), la cui natura, necessariamente legata a fattori transitori, dovrebbe consentire, alla risoluzione, una accelerazione dei lavori.

Permangono, invece, le criticità già oggetto di segnalazione al precedente rilevamento di monitoraggio (III trimestre 2024, ancor più risalenti), stante il mancato avvio di 37 interventi, pari al 3,73% di quelli ammessi a finanziamento, a 15 mesi dalla scadenza per l'ultimazione dei lavori (I trimestre 2026).

Va anche rimarcato che si registrano ancora casi in cui i soggetti beneficiari non hanno dato riscontro alle richieste di dati per il monitoraggio, di talchè i dati disponibili risultano, *a fortiori*, incompleti.

Sul punto non possono che essere richiamate le considerazioni in merito ai profili di criticità segnalati relativamente al sistema di monitoraggio già esposti nelle precedenti delibere della Sezione nn. 35/2022, 31/2023 e 54/2024, alle quali si rimanda.

II.5 Il disallineamento dei dati di monitoraggio rispetto al MOP/BDAP

Il confronto tra i dati di monitoraggio acquisiti mediante la compilazione del format (file excel) predisposto d'intesa con le Regioni e quelli emergenti dalle banche dati (MOP/BDAP), come già rilevato nei precedenti rapporti, evidenzia ancora ampie percentuali di scostamento.

Nelle precedenti deliberazioni, infatti, era stato posto in evidenza la non esatta corrispondenza tra i dati di monitoraggio e quelli rilevabili in BDAP/MOP.

In particolare, con la delibera n. 54/2024 veniva richiamato il decimo Rapporto sugli adempimenti previsti dal PNC, aggiornato al 31 dicembre 2023 dal quale veniva dato atto che, sulla base di quanto comunicato dall'Amministrazione, l'obiettivo del secondo trimestre 2023 risultava raggiunto per 911 interventi su 989 mentre non erano stati avviati 74 interventi pari ad un importo finanziato di 110,24 milioni di euro,

precisando che, comunque, esistevano disallineamenti rispetto alle risultanze del sistema di monitoraggio.

Di seguito si riporta la scheda pubblicata nel citato Rapporto:

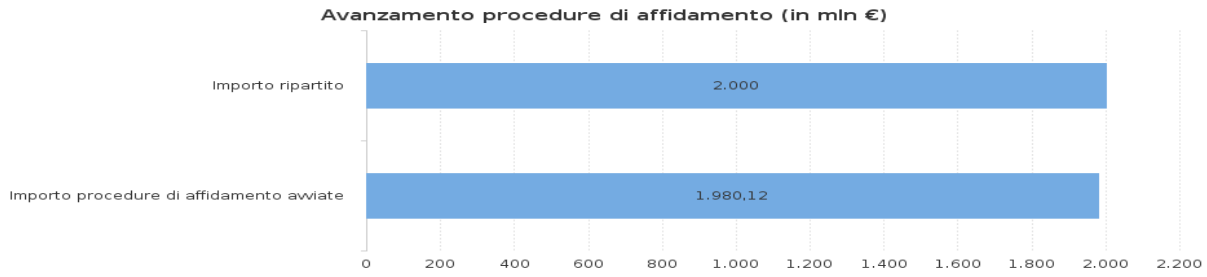
Codice Univoco e programma/investimento/intervento	Amministrazione	Importo	Ultimo obiettivo e relativo trimestre	Stato obiettivo	Prossimo adempimento
C.13- Sicuro, verde e sociale: riqualificazione dell'edilizia residenziale pubblica	MIT	2.000.000,00	II Trimestre Consegna/Avvio dei lavori	Conseguito Sulla base di quanto comunicato dall'Amministrazione, l'obiettivo è raggiunto per 911 interventi su 989; non sono stati avviati 74 interventi per un finanziamento PNC di 110,24 milioni di euro. Si riscontrano in ogni caso disallineamenti rispetto alle risultanze del sistema di monitoraggio.	IV/2024 Realizzazione del 50% dei lavori

Anche con riferimento all'avanzamento del Programma nell'esercizio 2024, sulla base delle estrapolazioni dalla banca dati BDAP/MOP, si riscontrano evidenti disallineamenti, con particolare riferimento alle procedure affidate, il cui importo non sembra coerente con il dato relativo agli obiettivi in ipotesi già conseguiti (misura degli interventi con lavori consegnati/avviati), anche tenuto conto della misura del finanziamento relativa agli interventi non ancora avviati.

Il primo dato non coincidente è quello del numero di CUP con almeno una procedura di affidamento avviata, che in BDAP è pari a 980, a fronte dei 950 indicati nella tabella fornita dall'Amministrazione (deve doverosamente rappresentarsi, tuttavia, che il riscontro con i singoli file di monitoraggio ha, a sua volta, fatto emergere talune incongruenze: ad esempio, non trova conferma il dato della Regione Lazio per quanto anche questi

In base ai dati BDAP l'importo totale delle procedure affidate ammonta, inoltre, a euro 1.471.483.458,82, mentre anche solo con riferimento agli interventi con lavori consegnati/avviati al 31.12.2023 (911 su 989 e 74 interventi non avviati -alla data del 31.12.2024 ridotti a 40- per un importo complessivo di 110,24 mln di euro) la misura dovrebbe corrispondere a circa 1.889,76 mln di euro, senza tener conto del fatto che nel corso del 2024, stando ai dati esposti dall'Amministrazione, il numero di interventi avviati è salito a 950.

Si riportano, di seguito le tabelle dei dati complessivi riferiti al Programma in esame:



PNC				
Amministrazione Centrale titolare del programma	**Codice programma**	**Programma**	**Stanziamento (DM MEF 15/07/21) (in €)**	**Finanziamento concesso (in €)**
MIT	C.13	C.13 RIQUALIFICAZIONE EDILIZIA RESIDENZIALE	2.000.000.000,00	1.999.996.105,77

Riepilogo per programma Codice programma C.13 Riqualificazione Edilizia Residenziale							
Stanziamento (DM MEF 15/07/21) (in €)	**Finanziamento concesso (in €)**	**Numero di CUP con almeno una procedura di affidamento avviata (almeno un CIG associato al CUP)**	**Numero di procedure di affidamento (CIG associati a CUP)**	**Numero di procedure affidate (CIG con data aggiudicazione o affidamenti diretti)**	**Numero di contratti stipulati (CIG con data stipula contratto)**	**Importo totale procedure di affidamento**	**Importo totale procedure affidate**
2.000.000.000,00	1.999.996.105,77	980	5601	2358	1195	2.010.396.937,28	1.471.483.458,82

MIT - Riepilogo per programma Codice programma C.13 Riqualificazione Edilizia Residenziale								
Totale quadro economico previsto	**Totale finanziamenti**	**Totale importo realizzato**	**Totale economie**	**Numero opere totali monitorate in BDAP concluse**	**Totale fatture**	**Totale pagamenti**	**Totale pagamenti fonte Si.Co.Ge.**	**Totale pagamenti fonte contabilità speciale**
2.256.373.387,00	9.371.756.633,99	452.733.442,42	40.696.943,82	191	133.510.546,01	702.437.631,62	291.976,85	28.914.182,02

Riepilogo per programma Codice programma C.13 Riqualificazione Edilizia Residenziale							
Stanziamento (DM MEF 15/07/21) (in €)	**Finanziamento concesso (in €)**	**Numero di CUP con almeno una procedura di affidamento avviata (almeno un CIG associato al CUP)**	**Numero di procedure di affidamento (CIG associati a CUP)**	**Numero di procedure affidate (CIG con data aggiudicazione o affidamenti diretti)**	**Numero di contratti stipulati (CIG con data stipula contratto)**	**Importo totale procedure di affidamento**	**Importo totale procedure affidate**
2.000.000.000,00	1.999.996.105,77	980	5601	2358	1195	2.010.396.937,28	1.471.483.458,82

MIT - Riepilogo per programma Codice programma C.13 Riqualificazione Edilizia Residenziale								
Totale quadro economico previsto	**Totale finanziamenti**	**Totale importo realizzato**	**Totale economie**	**Numero opere totali monitorate in BDAP concluse**	**Totale fatture**	**Totale pagamenti**	**Totale pagamenti fonte Si.Co.Ge.**	**Totale pagamenti fonte contabilità speciale**
2.256.373.387,00	9.371.756.633,99	452.733.442,42	40.696.943,82	191	133.510.546,01	702.437.631,62	291.976,85	28.914.182,02

Nelle prime deliberazioni della Sezione era stato dato atto delle difficoltà lamentate dai soggetti attuatori nell'implementazione dei dati di monitoraggio nella banca dati individuata, nonché dei ritardi e delle criticità tecniche di accesso e gestione.

Con riferimento agli adempimenti e all'arco temporale oggetto della presente disamina (come per il precedente esercizio), tuttavia, non è stata rappresentata alla Sezione la persistenza di tali problematiche, né ne sono state segnalate di ulteriori: va doverosamente segnalato, tuttavia, che, l'art.1, comma 12[7] del D.L. n. 19 del 2 marzo 2024 ha abrogato il comma 7bis dell'art. 1 del D.L. n. 59/2021, di talché è da ritenersi venuta meno anche la previsione dell'art. 6 del DPCM 15 settembre 2021, ultima parte, che sanzionava, appunto ai sensi del citato comma 7 bis, "*il mancato rispetto dei termini previsti dal cronoprogramma, nonché la mancata alimentazione del sistema di monitoraggio di cui all'articolo 3*" con la "*revoca del finanziamento qualora non risultino assunte obbligazioni giuridicamente vincolanti*".

Diviene, dunque, essenziale che il monitoraggio sull'attuazione del Programma avvenga in conformità alle disposizioni che lo regolano, con la corretta e tempestiva implementazione della banca dati designata, ma che anche l'utilizzo di sistemi di acquisizione di ulteriori dati di monitoraggio avvenga con criteri di uniformità, qualità, comparabilità e sistematicità che ne consentano l'analisi per il raggiungimento degli obiettivi e l'adozione, se necessarie, di misure di efficientamento della spesa.

[7]Art. 1, comma 12, del D.L. n 19/24: "All'articolo 1 del decreto-legge 6 maggio 2021, n. 59 convertito, con modificazioni, dalla legge 1° luglio 2021, n. 101, il comma 7-bis è abrogato."

CAPITOLO III - PROFILI FINANZIARI

III.1 L'erogazione alle Regioni e Province autonome del primo acconto (art. 4, comma 2 lett. a del DPCM 15/9/21).

L'art. 4, comma, lett. a) del DPCM 15 settembre 2021 prevedeva l'erogazione di un primo acconto, pari al 30% dell'importo ammesso a finanziamento, in favore delle Regioni e Province autonome che, come più analiticamente esaminato nella deliberazione n. 35/2022 della Sezione a cui si rimanda, è avvenuto in due *tranches,* una dell'importo di euro 200 mln. e una dell'importo di euro 400 mln., per complessivi 600 mln di euro.

Nelle tabelle che seguono si riportano i dati rispettivamente dei pagamenti estratti dal sistema SICR, relativi alla prima tranche di euro 200 mln., avvenuti nel corso dell'esercizio 2021 e della seconda tranche di 400 mln., avvenuti nel corso dell'esercizio 2022:

capitolo 7409 del Ministero infrastrutture pagamenti esercizio 2021										
Beneficiario	PG	EPR	Importo lordo	Importo netto	Oggetto Spesa	Stato Rgs	Stato Cdc	Tes	Data emissione	Data pagamento
REGIONE PIEMONTE	01	2021	8.542.707,73	8.542.707,73	Programma di riqualificazione e.r.p.	PAGATO	Pagato	114	11/11/2021	29/11/2021
REGIONE LOMBARDIA	01	2021	25.293.724,53	25.293.724,53	Programma di riqualificazione di e.r.p.	PAGATO	Pagato	139	11/11/2021	29/11/2021
PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO	01	2021	1.591.441,44	1.591.441,44	Programma di riqualificazione di er.p.	PAGATO	Pagato	211	11/11/2021	29/11/2021
PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO	01	2021	1.806.893,14	1.806.893,14	Programma di riqualificazione di e.r.p.	PAGATO	Pagato	210	11/11/2021	29/11/2021
REGIONE VENETO	01	2021	9.970.572,73	9.970.572,73	Programma di riqualificazione di e.r.p.	PAGATO	Pagato	224	11/11/2021	29/11/2021
REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA	01	2021	6.187.585,12	6.187.585,12	Programma di riqualificazione di e.r.p.	PAGATO	Pagato	231	11/11/2021	29/11/2021
REGIONE LIGURIA	01	2021	3.534.190,96	3.534.190,96	Programma di riqualificazione di e.r.p.	PAGATO	Pagato	140	11/11/2021	29/11/2021
REGIONE EMILIA ROMAGNA	01	2021	12.381.347,15	12.381.347,15	Programma di riqualificazione di e.r.p.	PAGATO	Pagato	240	11/11/2021	29/11/2021
REGIONE TOSCANA	01	2021	9.346.635,36	9.346.635,36	Programma di riqualificazione di e.r.p.	PAGATO	Pagato	311	11/11/2021	29/11/2021
REGIONE UMBRIA	01	2021	3.665.159,17	3.665.159,17	Programma di riqualificazione di e.r.p.	PAGATO	Pagato	320	11/11/2021	29/11/2021
REGIONE MARCHE	01	2021	6.276.914,47	6.276.914,47	Programma di riqualificazione di e.r.p.	PAGATO	Pagato	330	11/11/2021	29/11/2021
REGIONE LAZIO	01	2021	24.016.959,11	24.016.959,11	Programma di riqualificazione di e.r.p.	PAGATO	Pagato	348	11/11/2021	29/11/2021
REGIONE ABRUZZO	01	2021	4.656.405,85	4.656.405,85	Programma di riqualificazione di e.r.p.	PAGATO	Pagato	401	11/11/2021	29/11/2021
REGIONE MOLISE	01	2021	1.402.726,13	1.402.726,13	Programma di riqualificazione e.r.p.	PAGATO	Pagato	410	11/11/2021	29/11/2021
REGIONE CAMPANIA	01	2021	29.555.512,13	29.555.512,13	Programma di riqualificazione di e.r.p.	PAGATO	Pagato	425	11/11/2021	29/11/2021
REGIONE PUGLIA	01	2021	11.266.084,41	11.266.084,41	Programma di riqualificazione di e.r.p.	PAGATO	Pagato	430	11/11/2021	29/11/2021
REGIONE BASILICATA	01	2021	2.608.801,26	2.608.801,26	Programma di riqualificazione di e.r.p.	PAGATO	Pagato	441	11/11/2021	29/11/2021
REGIONE CALABRIA	01	2021	9.772.407,59	9.772.407,59	Programma di riqualificazione di e.r.p.	PAGATO	Pagato	450	11/11/2021	29/11/2021
REGIONE SICILIANA	01	2021	23.334.733,63	23.334.733,63	Programma di riqualificazione di e.r.p.	PAGATO	Pagato	515	11/11/2021	29/11/2021
REGIONE VALLE D AOSTA	01	2021	270.365,74	270.365,74	Programma di riqualificazione di e.r.p.	PAGATO	Pagato	120	11/11/2021	29/11/2021
REGIONE SARDEGNA	01	2021	4.518.832,35	4.518.832,35	Programma di riqualificazione di e.r.p.	PAGATO	Pagato	520	11/11/2021	29/11/2021
TOTALE PAGAMENTI			**200.000.000,00**	**200.000.000,00**						

capitolo 7409 del Ministero infrastrutture pagamenti esercizio 2022										
Beneficiario	PG	EPR	Importo lordo	Importo netto	Oggetto Spesa	Stato Rgs	Stato Cdc	Tes	Data emissione	Data pagamento
REGIONE PIEMONTE	01	2022	17.085.415,46	17.085.415,46	Fondo complementare al PNRR	PAGATO	Pagato	114	21/04/2022	29/04/2022
REGIONE VALLE D AOSTA	01	2022	540.731,49	540.731,49	Fondo complementare al PNRR	PAGATO	Pagato	120	21/04/2022	29/04/2022
REGIONE LOMBARDIA	01	2022	50.587.449,06	50.587.449,06	Fondo complementare al PNRR	PAGATO	Pagato	139	21/04/2022	29/04/2022
PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO	01	2022	3.182.882,87	3.182.882,87	Fondo complementare al PNRR	PAGATO	Pagato	211	21/04/2022	29/04/2022
PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO	01	2022	3.613.786,28	3.613.786,28	Fondo complementare al PNRR	PAGATO	Pagato	210	21/04/2022	29/04/2022
REGIONE VENETO	01	2022	19.941.145,47	19.941.145,47	Fondo complementare al PNRR	PAGATO	Pagato	224	21/04/2022	29/04/2022
REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA	01	2022	12.375.170,23	12.375.170,23	Fondo complementare al PNRR	PAGATO	Pagato	231	21/04/2022	29/04/2022
REGIONE LIGURIA	01	2022	7.068.381,91	7.068.381,91	Fondo complementare al PNRR	PAGATO	Pagato	140	21/04/2022	29/04/2022
REGIONE EMILIA ROMAGNA	01	2022	24.762.694,31	24.762.694,31	Fondo complementare al PNRR	PAGATO	Pagato	240	21/04/2022	29/04/2022
REGIONE TOSCANA	01	2022	18.693.270,72	18.693.270,72	Fondo complementare al PNRR	PAGATO	Pagato	311	21/04/2022	29/04/2022
REGIONE UMBRIA	01	2022	7.330.318,33	7.330.318,33	Fondo complementare al PNRR.	PAGATO	Pagato	320	21/04/2022	29/04/2022
REGIONE MARCHE	01	2022	12.553.828,94	12.553.828,94	Fondo complementare al PNRR.	PAGATO	Pagato	330	21/04/2022	29/04/2022
REGIONE LAZIO	01	2022	48.033.918,22	48.033.918,22	Fondo complementare al PNRR	PAGATO	Pagato	348	21/04/2022	29/04/2022
REGIONE ABRUZZO	01	2022	9.312.811,70	9.312.811,70	Fondo complementare al PNRR	PAGATO	Pagato	401	21/04/2022	29/04/2022
REGIONE CAMPANIA	01	2022	59.111.024,25	59.111.024,25	Fondo complementare al PNRR	PAGATO	Pagato	425	21/04/2022	29/04/2022
REGIONE PUGLIA	01	2022	22.532.168,82	22.532.168,82	Fondo complementare al PNRR	PAGATO	Pagato	430	21/04/2022	29/04/2022
REGIONE BASILICATA	01	2022	5.217.602,52	5.217.602,52	Fondo complementare al PNRR	PAGATO	Pagato	441	21/04/2022	29/04/2022
REGIONE CALABRIA	01	2022	19.544.815,19	19.544.815,19	Fondo complementare al PNRR	PAGATO	Pagato	450	21/04/2022	29/04/2022
REGIONE SICILIANA	01	2022	46.669.467,27	46.669.467,27	Fondo complementare al PNRR	PAGATO	Pagato	515	21/04/2022	29/04/2022
REGIONE SARDEGNA	01	2022	9.037.664,71	9.037.664,71	Fondo complementare al PNRR	PAGATO	Pagato	520	21/04/2022	29/04/2022
REGIONE MOLISE	01	2022	2.805.452,25	2.805.452,25	Fondo complementare al PNRR	PAGATO	Pagato	410	27/04/2022	29/04/2022
totale			400.000.000,00	400.000.000,00						

III.2 Il monitoraggio sull'erogazione dell'acconto del 15% ai soggetti attuatori.

L'articolo 4, comma 2, lett. a) del D.P.C.M. 15 settembre 2021, ha previsto che "*l'erogazione delle risorse attribuite da parte del Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili alle regioni e province autonome e da parte di queste ultime ai soggetti attuatori avviene, nel rispetto dell'articolo 1-bis del citato decreto-legge n.59 del 2021, tenuto conto del relativo cronoprogramma di spesa e, comunque, nel limite della disponibilità di cassa, secondo le seguenti modalità:*

a) Dal Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili a regioni e province autonome: 30 per cento del finanziamento assegnato, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione del decreto di cui al comma 5 dell'articolo 3, a titolo di anticipazione. Le regioni e le province autonome procederanno all'erogazione del 15 % ai soggetti attuatori nei successivi 60 giorni;(..)".

Come già segnalato nella più volte citata deliberazione n. 35 del 2022, la Sezione ha rilevato che l'erogazione alle Regioni è avvenuta, quanto a 200 mln, con D.D. prot. n. 224 del 5 novembre 2021 e, quanto ai residui 400 mln a saldo, con D.D. del 5 aprile 2022. Entro il successivo 12 giugno 2022, pertanto, le regioni destinatarie avrebbero dovuto procedere, a loro volta, all'erogazione del 15% ai soggetti attuatori.

Va fin da subito evidenziato che, successivamente al termine di scadenza, era intervenuto il Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze del 1° agosto 2022, il cui articolo 7 consentiva il differimento degli adempimenti in scadenza nei primi tre trimestri 2022 al quarto trimestre del medesimo anno.

Alla data di chiusura di tale rapporto, sulla base dei dati comunicati in sede istruttoria dall'Amministrazione, l'adempimento non risultava compiuto per:

a) la regione Calabria, che aveva ha erogato l'anticipazione solo ad un comune, avendola sospesa per tutti gli altri enti;

b) la regione Abruzzo che aveva erogato l'anticipazione accantonando la somma di euro 552.874,92 destinata all'ATER Pescara in quanto oggetto di pignoramento da parte dell'Agenzia Entrate-Riscossioni, nelle more dell'acquisizione di un parere richiesto alla Ragioneria Generale dello Stato;

c)la regione Lazio che aveva erogato parzialmente l'anticipazione, essendo ancora "in corso i provvedimenti propedeutici alla liquidazione" per alcuni Comuni;

d) la Provincia autonoma di Bolzano che aveva effettuato un'erogazione parziale, avendo sospeso la liquidazione di euro 112.437,30 in attesa di "riscontro MIMS";

e)La Provincia autonoma di Trento (*rectius*, la Regione Trentino-Alto Adige) che aveva effettuato anch'essa una erogazione parziale, avendo sospeso la liquidazione di euro 1.210.582,67 in attesa di "riscontro MIMS".

Con la delibera 54/2024, avete ad oggetto lo stato di avanzamento del Programma al 31.12.2023 era stato verificato, alla luce dei dati finanziari contenuti nei file di monitoraggio trasmessi alla Sezione, che

a) la regione Calabria aveva proceduto ad erogare il 15% a due enti nel corso del 2022 (rispettivamente in data 23.5 e 13.9) e per il resto nel corso del 2023, con notevoli ritardi (anche superiori ai dodici mesi rispetto alla scadenza), ad eccezione dei casi di intervenuta revoca;
b) la somma accantonata dalla regione Abruzzo s titolo di pignoramento in capo all'ATER Pescara, dapprima stralciata, era stata riassegnata a seguito dell'annullamento della procedura esecutiva;
c) la regione Lazio aveva provveduto all'erogazione del primo acconto del 15% unitamente al secondo acconto per quegli enti per i quali era ancora in corso la procedura;
d) per la Provincia autonoma di Bolzano non erano disponibili i dati dell'erogazione, stralciati dal file di monitoraggio al 30.9.2023;
e) la Provincia autonoma di Trento aveva provveduto alle erogazioni in sospeso.

Non era stato possibile, tuttavia, approfondire i dati relativi all'erogazione del secondo acconto del 15% in quanto quelli trasmessi alla Sezione erano incompleti, poiché gli ultimi file di monitoraggio (trasmessi con nota del 9 gennaio 2024) di talune Regioni non contenevano più le colonne relative alle erogazioni degli acconti (ad esempio, Basilicata, Campania ed Emilia-Romagna), né l'Amministrazione, pur richiesta, aveva relazionato sul punto.

La Sezione, pertanto, riservava ogni ulteriore verifica in occasione dei successivi rapporti, ciò che comunque non è stato possibile nell'ambito del presente, perdurando

le carenze informative dei file di monitoraggio trasmessi dalle Regioni, in molti dei quali sono state eleminate le colonne relative alle erogazioni.

III.3 L'erogazione dell'ulteriore acconto del 30% (art. 4, comma 2 lett. b del DPCM 15 settembre 2021).

Il DPCM 15 settembre 2021 struttura modalità e tempistiche di erogazione del finanziamento sulla base di step successivi, prevedendo un'erogazione del 30% a titolo di mera anticipazione e condizionando l'erogazione delle successive tranches (rispettivamente del 30, 30 e 10%: lett. da b) a e) del comma 2 dell'art. 4) al raggiungimento di una soglia limite percentuale dei lavori.

A tale ultimo proposito, nelle FAQ disponibili nel sito del MIT viene precisato che per "*raggiungimento del 20% degli interventi ammessi a finanziamento" si intende avanzamento fisico del 20% del Programma regionale degli interventi ammessi a finanziamento nel complesso*".

In particolare, al raggiungimento del 20% degli interventi può essere richiesta l'erogazione del 30% del finanziamento concesso, quella di un ulteriore 30% è ammessa alla soglia del 40% degli interventi e, al completamento del 100% degli interventi, consegue il saldo del 10%.

Nel rapporto relativo allo stato di avanzamento del Programma al 31.12.2023 (delibera n. 54/2024) è stato dato atto che l'Amministrazione, nel fornire i dati sull'avanzamento dei lavori, aveva evidenziato che solo cinque Regioni avevano raggiunto la soglia limite per accedere alla richiesta di erogazione della seconda tranche del 30% del finanziamento.

I dati forniti sono stati elaborati sulla base di quelli raccolti attraverso i file di monitoraggio: non è stato chiarito, tuttavia, se vi sia stata la verifica incrociata con quelli emergenti dalla banca data MOP/BDAP e se, in occasione dell'erogazione all'unica Regione che ne ha fatto richiesta (Abruzzo) siano stati verificati quelli dichiarati attraverso la compilazione del *format*.

III.4 L'erogazione delle risorse effettuate dal MIT alle Regioni e Province autonome nell'esercizio 2024.

In sede istruttoria è stato chiesto alla competente Direzione generale del MIT l'aggiornamento dei profili finanziari del Programma alla data del 31 dicembre 2024, con riferimento alle risorse erogate dal MIT a Regioni e Province autonome.

L'Amministrazione ha dato riscontro alla richiesta con nota pervenuta in data 23 dicembre 2024 e ha trasmesso la sotto riportata tabella, nella quale sono raccolti i dati aggiornati, tuttavia, solo al 30 settembre 2024, né sono pervenuti ulteriori aggiornamenti con la successiva nota del 13 gennaio 2025 (con la quale sono stati trasmessi i file di monitoraggio aggiornati al 31.12.2024).

Nel comunicare i dati relativi alle erogazioni l'Amministrazione ha nuovamente rappresentato che nel corso dell'esercizio 2023 sono state erogate risorse solo alla Regione Abruzzo, unica ad averne fatto richiesta comunicando al MIT l'avvenuto raggiungimento del presupposto previsto dal DPCM 15 settembre 2021.

Tutte le altre Regioni e Province autonome per le quali si era realizzato il presupposto per l'erogazione del secondo acconto del 30% ai sensi dell'art. 4, comma 2, lett. b) del DPCM 15/9/21 ne hanno richiesto il pagamento nel corso dell'esercizio 2024.

La circostanza ha trovato conferma anche nella nota del Dipartimento Casa Italia (assunta a prot. CdC n. 40 dell'08/01/2025).

A tale proposito l'Amministrazione ha rappresentato che "*Poiché le restanti Regioni e Province autonome hanno chiesto le risorse dell'annualità 2023 nel 2024, non è stato possibile procedere al trasferimento degli importi spettanti per mancanza di cassa. La scrivente Direzione generale ha chiesto in sede di assestamento di bilancio (maggio 2024) le somme occorrenti che, allo stato attuale, non sono state rese disponibili e che saranno oggetto di erogazione nei primi mesi del 2025*".

Con la legge di assestamento del bilancio 2024 n. 118 del 8 agosto 2024, entrata in vigore il 29 agosto 2024, infatti, è stata approvata la variazione che ha interessato il cap. 7409 di competenza del MIT ("RISORSE PER IL PROGRAMMA SICURO, VERDE E SOCIALE: RIQUALIFICAZIONE EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA"),

prevedendo lo stanziamento in c/residui dell'importo di euro 341.851.290, pari alle risorse stanziate in c/competenza per l'esercizio 2023 e non erogate.

Direzione generale per l'edilizia statale, le politiche abitative, la riqualificazione urbana e gli interventi speciali- fondo complementare al PNRR "Sicuro, verde e sociale" RICOGNIZIONE CONTABILE E FINANZIARIA AL 30/09/2024									
Regioni	**Disponibilità**	**Utilizzo**	**Erogazioni**						**Totale erogato**
			2021	**2022**	**2023**	**2024**	**2025**	**2026**	
Piemonte	85.427.077,28	85.427.077,28	8.542.707,73	17.085.415,46		14.949.738,52			40.577.861,71
Valle d'Aosta	2.703.657,43	2.703.657,43	270.365,74	540.731,49		473.140,05			1.284.237,28
Lombardia	252.937.245,29	252.937.245,29	25.293.724,53	50.587.449,06		44.264.017,93			120.145.191,52
PA Trento	15.914.414,37	15.914.414,37	1.591.441,44	3.182.882,87		2.785.022,51			7.559.346,82
PA Bolzano	18.068.931,42	18.068.931,42	1.806.893,14	3.613.786,28		3.162.063,00			8.582.742,42
Veneto	99.705.727,30	99.705.727,30	9.970.572,73	19.941.145,47		17.448.502,28			47.360.220,48
Friuli V. Giulia	61.875.851,17	61.875.851,17	6.187.585,12	12.375.170,23		10.828.273,96			29.391.029,31
Liguria	35.341.909,56	35.341.909,56	3.534.190,96	7.068.381,91		6.184.834,17			16.787.407,04
E. Romagna	123.813.471,53	123.813.471,53	12.381.347,15	24.762.694,31		21.667.357,52			58.811.398,98
Toscana	93.466.353,62	93.466.353,62	9.346.635,36	18.693.270,72		16.356.611,88			44.396.517,96
Umbria	36.651.591,66	36.651.591,66	3.665.159,17	7.330.318,33		6.414.028,54			17.409.506,04
Marche	62.769.144,70	62.769.144,70	6.276.914,47	12.553.828,94		10.984.600,32			29.815.342,73
Lazio	20.169.591,09	20.169.591,09	24.016.959,11	48.033.918,22		42.029.678,44			114.080,553,77
Abruzzo	46.564.058,52	46.564.058,52	4.656.405,85	9.312.811,70	8.148.710,24	8.148.710,24			30.266.638,03
Molise	14.027.261,25	14.027.261,25	1.402.726,13	2.805.452,25		2.454.770,72			6.662.949,10
Campania	295.555.121,25	295.555.121,25	29.555.512,13	59.111.042,25		51.722,146,22			140.388.682,60
Puglia	112.660.844,10	112.660.844,10	11.266.084,41	22.532.168,82		19.715.647,72			53.513.900,95
Basilicata	26.088.012,60	26.088.012,60	2.608.801,26	5.217.602,52		4.565.402,21			12.391.805,99
Calabria	97.724.075,93	97.724.075,93	9.772.407,59	19.544.815,19		17.101.713,29			46.418.936,07
Sicilia	233.347.336,34	233.347.336,34	23.334.733,63	46.669.467,27		40.835.783,86			110.839,984,76
Sardegna	45.188.323,57	45.188.323,57	4.518.832,36	9.037.664,71		7.907.956,62			21.464.453,69
TOTALI	**2.000.000.000,00**	**2.000.000.000,00**	**200.000.000,00**	**400.000.000,00**	**8.148.710,24**	**350.000.000,00**	**0,00**	**0,00**	**958.148.710,24**

Le erogazioni effettuate nel corso dell'esercizio 2024, sono, pertanto, avvenute in c/competenza sullo stanziamento di euro 350.000.000,00 relativo a tale annualità, come è stato possibile riscontrare dall'estrazione dei dati disponibili nel sistema SICR relativamente al capitolo 7409 MIT:

Capitolo del MIT 7409 PG.1 pagamenti anno 2024				
N.ro titolo	**Beneficiario**	**EPR**	**Importo lordo**	**Oggetto Spesa**
00001	REGIONE VALLE D'AOSTA	2024	473.140,05	fondo complementare al pnrr
00002	REGIONE BASILICATA	2024	4.565.402,21	fondo complementare al pnrr
00003	REGIONE LAZIO	2024	42.029.678,44	fondo complementare al pnrr
00004	REGIONE CAMPANIA	2024	51.722.146,22	fondo complementare al pnrr
00005	REGIONE ABRUZZO	2024	8.148.710,24	fondo complementare al pnrr
00006	REGIONE PIEMONTE	2024	14.949.738,52	Fondo complementare al pnrr
00007	REGIONE VENETO	2024	17.448.502,28	fondo complementare al pnrr
00008	REGIONE EMILIA ROMAGNA	2024	21.667.357,52	fondo complementare al pnrr
00009	REGIONE UMBRIA	2024	6.414.028,54	fondo complementare al pnrr
00010	REGIONE MOLISE	2024	2.454.770,72	fondo complementare al pnrr
00011	REGIONE LIGURIA	2024	6.184.834,17	fondo complementare al pnrr
00012	REGIONE PUGLIA	2024	19.715.647,72	fondo complementare al pnrr
00013	REGIONE SARDEGNA	2024	7.907.956,62	fondo complementare al pnrr
00014	REGIONE MARCHE	2024	10.984.600,32	fondo complementare al pnrr
00015	REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA	2024	10.828.273,96	fondo complementare al pnrr
00016	PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO	2024	3.162.063,00	fondo complementare al pnrr
00017	PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO	2024	2.785.022,51	fondo complementare al pnrr
00018	REGIONE LOMBARDIA	2024	44.264.017,93	Fondo complementare al pnrr
00019	REGIONE TOSCANA	2024	16.356.611,88	fondo complementare al pnrr
00020	REGIONE SICILIANA	2024	40.835.783,86	fondo complementare al pnrr
00021	REGIONE CALABRIA	2024	17.101.713,29	fondo complementare al pnrr
	Totale pagato Anno 2024		**350.000.000,00**	

Va segnalato, infine, che la legge di bilancio 2025 (l.30 dicembre 2024 n 207) prevede, sul capitolo 7409, stanziamenti in c/residui per euro 341.851.290, in c/competenza per euro 350.000.000 e in c/cassa per euro 350.000.000,00:

Missione *Programma* *Centro di Responsabilità* Azione					Progetto legge di bilancio a legislazione vigente *(di cui disponibile)*	Rimodulazioni compensative di spese per fattori legislativi e adeg. al piano finanz. dei pagam. (art. 23, c. 3, lett.a; art. 30, c. 1)	Rifinanziamenti, Definanziamenti e Riprogrammazioni delle dotazioni finanziarie previste a leg. vigente (art. 23, c. 3, lett.b)	Disegno di Legge di Bilancio Sezione II *(di cui disponibile)*	Effetti finanziari Disegno di Legge di Bilancio Sezione I	Disegno di Legge di Bilancio Integrato (Sez. I + Sez II) *(di cui disponibile)*
7409	7409	RISORSE PER IL PROGRAMMA SICURO, VERDE E SOCIALE: RIQUALIFICAZIONE EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA (22.2.1) (6.1.1)	RS		341.851.290					341.851.290
			CP	2025	350.000.000 (<<)	<<	<<	350.000.000 (<<)	<<	350.000.000 (<<)
			CS		350.000.000 (<<)	<<	<<	350.000.000 (<<)	<<	350.000.000 (<<)
			CP	2026	350.000.000 (<<)	<<	<<	350.000.000 (<<)	<<	350.000.000 (<<)
			CS		350.000.000 (<<)	<<	<<	350.000.000 (<<)	<<	350.000.000 (<<)
			CP	2027	<< (<<)	<<	<<	<< (<<)	<<	<< (<<)
			CS		<< (<<)	<<	<<	<< (<<)	<<	<< (<<)

CAPITOLO IV Conclusioni e raccomandazioni

Si è visto che l'avanzamento fisico del programma "Sicuro verde e sociale" per l'anno 2024 nel complesso ha raggiunto (e superato) la soglia del 50% dei lavori realizzati in conformità alle previsioni del cronoprogramma, pur in presenza di situazioni connotate da forti criticità (mancato avvio degli interventi -anche se in misura pari al 5%-, rallentamenti della fase esecutiva per fattori esogeni, rinunce, revoche, risoluzioni degli affidamenti in danno e contenziosi).

In continuità con quanto già oggetto di segnalazione nelle precedenti delibere n.35/22, 31/23 e 54/24 della Sezione, anche nel corso del 2024 ci sono state rimodulazioni dei Piani regionali degli interventi (che hanno interessato due regioni, il Veneto e la Campania) pur nell'invarianza del finanziamento concesso e l'assenza di ulteriori oneri. Altre tre sono, alla data di chiusura del rapporto, in fase istruttoria.

La circostanza assume particolare significato -al di là della considerazione generale circa le permanenti difficoltà di programmazione in capo ai soggetti attuatori e/o beneficiari e/o l'incidenza dell'aumento dei costi- in relazione al rispetto delle tempistiche di realizzazione e all'incidenza sui parametri di valutazione dell'adeguatezza della misura, rimandano all'esito del completamento degli interventi ogni verifica in ordine al perseguimento degli obiettivi finali in termini quanti-qualitativi.

L'esame dei dati di monitoraggio evidenzia percentuali elevate di avanzamento (in molti casi gli interventi hanno raggiunto il 100% dei lavori realizzati al 31.12.2024 e sono in fase di collaudo) in corrispondenza di interventi il cui livello di cantierabilità era già avanzato all'atto dell'inclusione nel Programma (costituiva, peraltro, un criterio di preferenza).

Tale circostanza ha determinato il ritardo nell'erogazione della seconda anticipazione (già oggetto di segnalazione nella delibera n. 54/2024 della Sezione), che ha determinato il formarsi di residui per circa 341 mln. di euro, la cui erogazione è slittata al corrente esercizio.

Molte delle situazioni critiche emerse dall'esame dei file di monitoraggio al 31 dicembre 2023 (impedimenti legati a specifiche caratteristiche degli immobili (necessità di ricollocare l'inquilinato, di eseguire lavori di messa in sicurezza o di sospensione in determinati periodi dell'anno, presenza di servizi e sottoservizi da spostare), non adeguatamente valutate in fase progettuale, e difficoltà di reperimento dei materiali da costruzione, aumenti dei costi per i quali è stato chiesto l'accesso a nuove fonti di finanziamento o è stato fatto ricorso al Fondo opere indifferibili) sono ancora presenti nei dati relativi al 2024.

L'istruttoria svolta, inoltre, ha confermato i profili di criticità già oggetto di rilievo nei precedenti rapporti, sia in relazione al necessario scostamento temporale tra la disponibilità del dato e i relativi fatti di gestione, sia in relazione alla qualità dei dati, la cui precisione ed accuratezza di rilevazione sono demandate al compilatore del format.

Significativo è, a questo proposito, il persistente scostamento dei dati provenienti direttamente dalle Regioni da quelli che i soggetti attuatori dovrebbero inserire implementando la banca dato MOP/BDAP.

Sotto un profilo più strettamente gestionale la struttura del sistema di monitoraggio in uso -come peraltro già rilevato in passato- non consente, se non parzialmente, di cogliere in corso d'opera i profili di criticità e, conseguentemente, l'adozione di misure o interventi correttivi.

La Sezione, pertanto, raccomanda alla competente Direzione generale di curare con la massima attenzione l'istruttoria di ogni atto da adottare, assicurando il pieno rispetto dei termini per il raggiungimento dei traguardi e degli obiettivi previsti.

La Direzione generale dovrà, comunque, tenere tempestivamente informata la Sezione in ordine all'avanzamento e agli sviluppi del programma.

Le considerazioni e le raccomandazioni sopra richiamate, volte ad assicurare il buon andamento, saranno oggetto di attenzione da parte della Sezione nel prosieguo dell'attività di controllo.

CORTE DEI CONTI - CENTRO UNICO PER LA FOTORIPRODUZIONE E LA STAMPA - ROMA

